

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 20.01.2006

durata 240'

La seduta inizia alle ore 16.50, senza appello nominale.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.1 DEL 20.01.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PESARESI MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNISTI ITALIANI SULL'ORDINANZA SINDACALE RELATIVA ALL'ORARIO DI APERTURA E TURNAZIONI DEL DISTRIBUTORE DI METANO SITO IN VIA MARCONI

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, collega Pesaresi per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie, Presidente:

#### PREMESSO CHE

Il distributore di metano per autotrazione situato in via Marconi da molti anni mantiene orari di apertura molto ampi sia nei giorni feriali che in quelli festivi;

Che l'utenza di Jesi e della Vallesina è abituata ad usufruire di questo servizio che è certamente di grande comodità per la stessa;

#### CONSIDERATO CHE

L'ordinanza del Sindaco, che introduce una riduzione oraria di questa disponibilità e una turnazione nei giorni festivi, ha creato un forte disagio per l'utenza, che ha trovato difficoltà nell'approvvigionamento del carburante in quanto nel territorio comunale domenica non vi erano distributori aperti, ed evidentemente non è possibile utilizzare self service nel caso del metano;

Non intravediamo l'urgenza di applicare una normativa regionale in mancanza di una completa infrastrutturazione degli impianti che consenta un agevole approvvigionamento di metano agli automobilisti, causando un disagio agli stessi;

#### CHIEDE AL SINDACO

Se intende revocare immediatamente l'ordinanza fino a quando non sarà disponibile il costruendo impianto di via Ancona, al fine di evitare ulteriori disagi alla popolazione;

Se intende riproporre un'ordinanza che recepisca il dispositivo della Legge Regionale solamente quando tutti i quattro impianti previsti nel nostro territorio saranno in attività, riconsiderando anche le restrizioni che sono previste nell'ordinanza attuale, al fine di garantire al tempo stesso massima apertura del servizio e mancanza di ricadute negative sull'occupazione in quelle attività economiche.

Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Pesaresi. Il Sindaco deve rispondere, prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ma io credo che l'interrogazione in qualche modo recepisca quelle che sono state e che sono tuttora alcune lamentele, che sono state avanzate da cittadini che usufruivano e che usufruiscono della trazione a metano, però io credo che questa sia un'interrogazione che in qualche modo dovrebbe essere tarata su quelle che sono le normative e le regole esistenti e non semplicemente sulle nostre volontà e aspirazioni. E questo lo dico, perché intanto l'ordinanza che è stata fatta da me, non è stata un'ordinanza che riguarda il distributore di via Marconi, ma è un'ordinanza che, ricalcando la legge del 24 luglio 2002 numero 13 e il successivo regolamento di attuazione della stessa legge, che è quella del 29/07/2003, che sancisce e stabilisce delle norme e dei criteri per la regolamentazione della distribuzione del metano, del GPL, così come di tutti gli altri tipi di carburante sul territorio comunale, ora la questione sta in questi termini, che è stata fino ad un paio di anni fa possibile una deroga a questa legge, che è del 2002, ripeto, quindi nemmeno recentissima, in quanto sul territorio comunale esisteva un solo impianto di erogazione del metano e il Comma 2 dell'articolo 18 del regolamento della legge regionale stabilisce che gli impianti di GPL, il metano per autotrazione nei Comuni ove sia esistente un solo impianto di GPL o metano, sono esonerati per la sola vendita di tali carburanti, dal rispetto dei turni di riposo infrasettimanale e di chiusura festiva. Questo quindi era un criterio che valeva, fintantoché sul territorio del Comune di Jesi esisteva un solo impianto di via Marconi. Ma nel momento in cui si sono realizzati gli altri due impianti di erogazione del metano, non era, in base alla Legge, possibile garantire e mantenere la stessa situazione precedente, anche perché l'altro gestore, ovviamente, segnalando la questione di difformità, rispetto alle regole, alle norme della legge regionale, chiedeva il rispetto della stessa legge. E io non credo che un Sindaco o un'Amministrazione comunale si possa permettere di non rispettare le norme di legge previste! Che poi qualche altro Comune non lo faccia, io credo che questo debba riguardare le responsabilità eventuali di quel Comune, fermo restando il fatto che i Comuni qui intorno al Comune di Jesi, che non applicano questa legge, nella stragrande maggioranza dei casi sono dei Comuni, nei quali sul loro territorio insiste un solo impianto di erogazione del metano e quindi fuori e compreso nelle deroghe possibili. La contrazione oraria è prevista dalla Legge, nel senso che nel momento in cui non ci sono più queste deroghe, tutti i distributori, siano essi di solo metano GPL, siano essi misti, devono rispettare una turnazione oraria, che è composta da nuove fasce orarie, all'interno della quale si può stabilire fino a otto fasce orarie di turnazione.

L'Amministrazione ha convocato in un incontro l'organizzazione sindacale rappresentativa dei gestori della distribuzione del metano, chiedendo, tra quelle nuove fasce, di scegliere quelle che secondo loro erano le più confacenti all'utilizzo e alle necessità loro e dell'utenza. Sono state scelte cinque fasce orarie dai gestori, perché a quanto mi risulta, l'organizzazione sindacale ha convocato un'assemblea e a quest'assemblea hanno partecipato tutti i gestori, tranne il gestore di via Marconi; hanno scelto cinque fasce orarie, le hanno comunicate all'Amministrazione, la quale le ha inserite nella sua ordinanza. Ora, rispetto a questo, io credo che il problema, dal punto di vista formale, non possa essere superato per un semplice problema di riorganizzazione del sistema di approvvigionamento del metano, che sarà necessario. Io credo che la stessa questione, che oggi il PDC riversa nei confronti dell'Amministrazione comunale di Jesi, dovrebbe essere rivolta nei confronti della stessa Regione, in quanto io credo che abbia qualche carenza l'impostazione e l'organizzazione della legge regionale, perché ad esempio io ritengo che non sia ragionevole considerare nel novero dei distributori del metano, che fanno capo al Comune di Jesi, quello posto lungo la superstrada, seppure esso insista nell'ambito del territorio comunale di Jesi, così come normalmente avviene con i distributori, che sono collocati sulle autostrade e che non rispettano le normative previste per tutti gli altri distributori, che stanno all'interno del territorio di un Comune, come pure io credo che debba essere considerato nella legge regionale anche un maggior ampliamento delle fasce orarie. Ora, per quanto ci riguarda, io ho anche incontrato i gestori e ho detto loro che non avevo nessuna difficoltà e che a giorni uscirà una nuova ordinanza, che amplia il numero delle fasce orarie, inserendone altre due, che copriranno nel loro insieme, dalle sei e mezzo

della mattina, fino alle nove della sera, fermo restando il fatto che, essendo tre distributori di metano, non riescono, per il meccanismo della turnazione, a garantire la copertura integrale dei giorni festivi, dei sabati e delle domeniche. E, a quesiti specifici, posti alla Regione, non è possibile derogare da questa normativa.

Ora, tenendo anche conto che lo stesso articolo stabilisce che qualora ci siano meno di quattro impianti esistenti sul territorio comunale, i distributori non sono soggetti alla pausa infragiornaliera, quindi alla pausa “pasto”, chiamiamola così, per cui possono applicare l’orario continuato dalla mattina alla sera, senza interruzione, certamente rispetto a quella che era la consuetudine precedente, questa può apparire da un lato una limitazione, ma dall’altro rappresenta un’espansione dell’offerta, quindi io credo anche che si tratti di un ampliamento della possibilità di accesso e, per quanto ci riguarda, l’Amministrazione ha già posto o farà una richiesta d’incontro con l’Assessore regionale, anche ai fini di poter verificare una modifica di alcuni punti della normativa di questa legge, che consenta comunque, anche nel caso in cui ci sia più di un distributore, ma meno di quei quattro o cinque, che garantiscono la copertura integrale delle turnazioni, anche nelle domeniche di fine settimana e nei giorni festivi, una possibilità di derogare alle norme della legge, in modo tale da garantire comunque e sempre una possibilità di erogazione del metano e del GPL. Rispetto a questo, io credo che sarebbe anche opportuna una sollecitazione, in questo senso, anche da parte delle stesse forze politiche, che si dimostrano sensibili ad un problema di questa natura.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Dunque Pesaresi, per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie. Se quest’ordinanza comunque viene fatta, dopo che erano in funzione tutti e quattro gli impianti, mi pare che se si è aspettato per tre anni, si può aspettare ancora tre anni o quattro anni. Comunque grazie per la risposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Pesaresi.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DA CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DEL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO ALLA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETA' QUADRILATERO SPA

Il sottoscritto Consigliere comunale

Preso atto che

la Quadrilatero Spa ha convocato la prima riunione della Conferenza dei Servizi, inerente il Piano di Area Vasta proposto dalla stessa società, conferenza a cui sono stati invitati i rappresentanti di numerosi enti ed i 58 sindaci dei Comuni interessati dall'opera, tra cui il sindaco di Jesi;

verificato che

nella lettera di convocazione di tale Conferenza di Servizi si richiama la Legge n. 241 del 1990 che, con le modificazioni apportate dalla Legge n. 15 del 2005, definisce i soggetti titolati ad indire le Conferenze di Servizi e cioè: l'Amministrazione procedente ed, in caso di affidamento di concessione di lavori pubblici, il concedente o il concessionario, fatto salvo il consenso del concedente;

accertato che

la Quadrilatero SpA, società di scopo costituita per la realizzazione delle opere infrastrutturali del progetto dell'asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna, viene definita giuridicamente come "soggetto attuatore unico" al quale spetta con procedure di gara ad evidenza pubblica, andare all'individuazione del cosiddetto "general contractor", esecutore materiale dell'intera opera;

ritenuto pertanto che

tale convocazione possa assumere un profilo di quantomeno dubbia legittimità, dato che il soggetto promotore non sembra possa rientrare tra quelli a cui il vigente quadro normativo attribuisce tale potestà;

chiede di conoscere

se l'Amministrazione comunale di Jesi intenda valutare la legittimità di tale convocazione e, nel caso in cui dovessero emergere dubbi in tal senso, se non ritenga di astenersi dal partecipare a detta Conferenza dei servizi esplicitandone pubblicamente le motivazioni nonché comunicandole ai soggetti interessati.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.2 DEL 20.01.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE E DAL GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO ALLA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETÀ QUADRILATERO S.p.A.

Entra: Rocchetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque passiamo alla seconda interrogazione, presentata dal consigliere comunale Bucci Achille e dal gruppo consiliare Rifondazione Comunista, in merito alla convocazione della Conferenza dei Servizi da parte della società Quadrilatero S.p.A.. Collega Bucci per illustrare.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Allora, l'interrogazione, almeno da quello che mi è dato leggere su alcuni giornali, mi sembra in parte superata dalla situazione che si è evoluta - o forse così non è - ma su questo magari il Sindaco potrà dare delle informazioni.

L'interrogazione nasce in pratica dal timore che un atto della società Quadrilatero, finalizzato alla convocazione di una Conferenza dei Servizi, per la discussione del progetto che è stato presentato dalla società Quadrilatero, potesse in qualche maniera prestare il fianco, sotto l'aspetto della legittimità della convocazione e quindi l'interrogazione era finalizzata a far sì, che l'Amministrazione comunale di Jesi, quantomeno si ponesse questo problema dell'eventuale legittimità della convocazione e potesse quindi sollevare questo problema, anche attraverso la non partecipazione alla Conferenza, in modo da evitare che gli atti che si sarebbero assunti, fossero atti viziati da un vizio di convocazione. La questione, a quanto mi risulta, è anche stata posta dalla Regione, che su questo aveva fatto una sua espressione, con delle dichiarazioni ufficiali del Presidente, eccetera, che penso abbiano fatto quindi recedere la Quadrilatero da quella convocazione e quindi con annullamento e una riproposizione di altre procedure. E quindi in questo ecco magari le informazioni che desidero avere dal Sindaco sugli sviluppi che ci sono stati. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDEMOLDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Come diceva il collega Bucci, in realtà io avevo in qualche modo l'opinione prima, poi confermata anche dallo stesso presidente Spacca, nella sua presa di posizione, rispetto a quest'iniziativa, che questa conferenza di servizio avesse una configurazione di totale illegittimità, nel senso che l'onere o la responsabilità, il dovere di convocare una Conferenza di Servizi, spetta a un organo istituzionale, sia esso il Ministero, la Regione o la Provincia o l'Amministrazione comunale, a seconda delle competenze alle quali si riferiscono gli atti. Era e sarebbe davvero singolare che in quest'occasione un soggetto privato potesse convocare le Istituzioni, per organizzare una Conferenza dei Servizi. Il soggetto privato ha i suoi percorsi istituzionali, normati, all'interno dei quali è prevista anche la convocazione di Conferenze dei Servizi.

Mi sembra che sia stato molto chiaro, il Governatore, rispetto all'illegittimità di questo atto, da parte della società Quadrilatero. Per quanto ci riguarda, stando così le cose, rimanendo così le cose, l'Amministrazione ovviamente non parteciperà, qualora rimanesse questa convocazione. A tutt'oggi non c'è stata nessuna comunicazione di annullamento di questa Conferenza dei Servizi, ma c'è stata una prima convocazione per i primi giorni di dicembre, l'8 o il 9 di dicembre se non sbaglio, quindi pochi giorni prima di quella data era arrivato un telegramma, che aggiornava quella

riunione al 25 di gennaio. Ad oggi non c'è stata nessuna comunicazione che quella Conferenza dei Servizi sia stata annullata, sostanzialmente, per cui nel momento in cui – e se - si realizzerà, noi faremo presente - o se non dovessero arrivare delle comunicazioni, rispetto ad un annullamento di questa iniziativa - alla società Quadrilatero la nostra non partecipazione, motivandola con le ragioni che dicevo adesso, quindi con una considerazione, una valutazione d'illegittimità, sostanzialmente, dell'atto, dell'iniziativa intrapresa dalla Quadrilatero.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Collega Bucci per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Sicuramente soddisfatto, anche per il fatto che quest'ulteriore occasione dimostra quel rischio che noi avevamo evidenziato, circa la possibilità che la società Quadrilatero potesse sostituirsi agli Enti locali e questo l'avevamo denunciato, nel momento in cui la società Quadrilatero interveniva nella pianificazione con gli strumenti di pianificazione degli Enti locali e questo ci sembra che sia anche più evidente, in questo caso, in cui addirittura la società Quadrilatero si sostituisce agli Enti preposti nella convocazione delle Conferenze di Servizio, che sappiamo essere compito di sicura spettanza delle Amministrazioni pubbliche locali o nazionali o di altri soggetti, ma in caso di situazioni particolari, quali concessione di Enti pubblici a soggetti privati. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Abbiamo terminato, colleghi, la discussione sulle interrogazioni, quindi procediamo con l'appello.

Alle ore 17.15 viene effettuato l'appello nominale.

Sono diciotto presenti, attualmente non è presente lo straniero aggiunto Hammami.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: La mia intenzione era quella di nominare Antonio Grassetto, che è assente, quindi. Allora, ripeto: Morbidelli, Lombardi e Bravi scrutatori. Comunicazioni del Sindaco? Non ci sono. Allora, a questo punto, passiamo al punto 4.



PUNTO N.4 – DELIBERA N.3 DEL 20.01.2006

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 DELLO STATUTO COMUNALE

Entrano: Grassetti, Cercaci, Uncini, Aguzzi, Curzi e Mastri  
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io invito l'avvocato Animali Samuele ad entrare in aula e quindi ad illustrare la relazione. Informo i presenti colleghi Consiglieri che su questa pratica e anche sulla successiva, sulla "mozione difensore civico", l'assemblea è costituita, oltre che dai trentuno Consiglieri comunali, anche dai tre Presidenti di Circoscrizione. A questo punto, io innanzitutto saluto e ringrazio l'avvocato Samuele Animali, che illustrerà al Consiglio comunale questa sua ultima relazione, come difensore civico, quindi do la parola immediatamente all'avvocato Animali. Se schiaccia, per favore...prego, Avvocato.

AVVOCATO ANIMALI SAMUELE – DIFENSORE CIVICO: Sì, al Presidente del Consiglio comunale, signor Sindaco, signori Consiglieri e Assessori - e i Presidenti ancora non li vedo – quindi come sapete, è l'ultima relazione che io faccio e in quest'occasione il vizio è quello di fare dei discorsi rituali, per cui io credo che passerò subito ad illustrare il meglio di questa relazione. Brevemente e semplicemente mi limito a ringraziare tutto il Consiglio, per avermi dato fiducia, tre anni fa e in questi tre anni di lavoro, che, come avete potuto leggere nella relazione, da parte mia io giudico senz'altro positivamente. Per me è stata un'esperienza...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi!

AVVOCATO ANIMALI SAMUELE – DIFENSORE CIVICO: Per me è stata un'esperienza molto importante. Appunto io ringrazio per la fiducia che mi è stata data tre anni fa, quando mi è stato conferito questo incarico. A questo punto, io passo ad illustrare la relazione nel merito. Come nelle altre occasioni, la relazione è divisa in due parti, poi in realtà sono tre, perché ci sono le conclusioni. La prima parte è dedicata ad illustrare quali sono le questioni più rilevanti, affrontate in questi ultimi sei mesi, la seconda parte è dedicata all'illustrazione dei dati quantitativi circa quella che potremmo chiamare l'affluenza presso l'ufficio, mentre nella terza parte mi sono lasciato andare ad un po' di considerazioni che riguardano il ruolo del difensore civico e naturalmente i ringraziamenti.

Quindi le questioni rilevanti di questi sei mesi: ho cercato di dividere, per quanto possibile la relazione in temi, non ho rispettato la scansione organizzativa degli uffici comunali, ma piuttosto avevo cercato di dare una collocazione dei vari argomenti per affinità, quindi io spero di essere stato sufficientemente chiaro e di questi argomenti ne vorrei sottolineare alcuni. Sono tornato spesso sul discorso delle opere architettoniche, in quanto l'impressione è confortata o potremmo dire confermata, dalle segnalazioni che arrivano e che non vi sia ancora quella sensibilità necessaria, che serve per far sì, che diventi una cosa naturale, quando si fa un'opera, quando si fa una manutenzione, ma anche quando si va in giro per strada con la macchina, rispettare, nella città, quelle che sono le esigenze delle persone, che oggi con un'espressione politicamente corretta, chiamiamo diversamente abili, questo è solamente il modo più evidente - e il più immediato, ovviamente - che abbiamo, per riconoscere a tutte le persone la dignità che esse meritano.

Mi spiego, quando andiamo a parcheggiare la macchina in un posto riservato ai disabili, il problema è che in quel momento magari togliamo il diritto ad una persona, credo che questo manifesti quella

che è la nostra mentalità, riguardo a questo tipo di problematiche, che in qualche maniera costituisce una negazione di quella che è la dignità di queste persone. Ovviamente questi sono i casi più eclatanti, più invisibili. Esiste tutta un'altra classe di problematiche, che non potevo illustrare diffusamente nella relazione, ma che penso tutti noi abbiamo presenti. Sono problematiche anche più rilevanti di queste, che io ho accennato nella relazione e che riguardano precipuamente la competenza del Difensore Civico. Ho in questi tre mesi spesso pungolato l'Amministrazione sul problema degli animali e con il cognome che porto la cosa va a comparire, perché in più di un'occasione è emerso come i nostri regolamenti, nonostante alcuni provvedimenti, anche abbastanza recenti, siano ancora carenti e non assicurino quella che è la tutela prevista anche dalla legislazione nazionale e dalla legislazione internazionale, in materia di tutela degli animali. E quando parlo di tutela degli animali, io parlo sì, di tutela degli animali cosiddetti "da compagnia" e quindi anche la predisposizione delle condizioni migliori per poter tenere questi animali nelle case, ma intendo anche dire che sarebbe necessario avere anche degli spazi nella città, che tengano conto di questo fatto, cioè che delle persone devono portare in giro degli animali.

E mi è capitato più di una volta di ricevere delle petizioni in occasione dell'attendamento a Jesi di circhi e simili. E mi sono accorto che abbiamo un regolamento che forse andrebbe adeguato a quella che è la legislazione anche, ripeto, di carattere internazionale. In questi sei mesi, molto spesso mi è capitato di occuparmi di questioni che riguardano il difensore civico, solo se consideriamo questo ruolo in una condizione lata, cioè non soltanto come colui che si occupa di fare da canale di comunicazione tra cittadinanza e Amministrazione, ma anche come un primo punto di riferimento della cittadinanza e credo che anche questa sia una funzione sociale, rilevante. Credo sia interesse dell'Amministrazione anche lo svolgimento di questa funzione e d'altra parte in questo io mi sento confortato da quella che è la prassi di un po' tutti i difensori civici locali. E intendo riferirmi a tutte quelle problematiche, che riguardano i rapporti della cittadinanza, con le compagnie, per capirci, ex monopoliste: telefoni, Italgas, Enel e così via. Si tratta soprattutto di persone anziane che si trovano magari con bollette stratosferiche e che si trovano in difficoltà anche a contestare queste stesse bollette, queste stesse fatture, che talvolta ammontano anche a diversi... rispetto a quello che per esempio può essere la pensione della persona anziana e che non trovano riscontro di disponibilità in queste aziende se non quando interviene l'autorità, in questo caso impersonata dal Difensore Civico. E in diversi casi, abbiamo ottenuto che alcune di queste fatture siano state per così dire riviste, ma non perché si voglia favorire la persona o perché è intervenuto il Difensore Civico, ma perché queste imprese ex monopoliste hanno un potere che sfruttano in maniera, spesso - non sempre - illecita, cioè intanto fatturano, poi se nessuno protesta, la gente paga e sta zitta; se qualcuno protesta, correggono la fattura: questa è una prassi che io penso che ciascuno di noi avrà notato, almeno a me è capitato spesso, per il mestiere che faccio, anche di fare diverse rimostranze nei confronti di queste aziende e spesso invece la gente paga e ovviamente, siccome spesso la gente paga, le aziende hanno tutto l'interesse a continuare in questo atteggiamento.

Oh, sto parlando di aziende che non sono in Comune, qualche volta questa cosa è capitata anche in Comune, nel senso che è capitato - qui forse c'è la sezione dell'assessore Balestra in giro - è capitato alcune volte di mandare degli avvisi di pagamento, anche piuttosto cospicui, con scadenze praticamente immediate e la gente si vedeva arrivare l'avviso di pagamento il 28 settembre con scadenza al 30 settembre, ma è ovvio che quell'avviso di pagamento per così dire non vale, nel senso che quella scadenza del 30 settembre è una scadenza evidentemente che non funziona, non perentoria, solo che la gente questo non lo sa, non se ne rende conto e allora viene dal difensore civico e chiede spiegazioni, mentre molto più semplice sarebbe prevenire queste cose, piuttosto che curarle con l'intervento del difensore civico e poi dell'Assessore, che spiegava come queste scadenze non fossero in realtà perentorie e che tutto dipendeva magari da un ritardo nella procedura o da un disguido nella stampa e cose di questo genere. Tuttavia sono cose che allarmano la cittadinanza e l'allarmano non solo ingiustamente, ma soprattutto inutilmente. Quindi diciamo pure

che sarebbe il caso di evitare questo tipo di circostanze. In questi ultimi sei mesi è capitata ripetutamente a me un paio di volte una situazione di questo genere.

Vado avanti velocemente, ci sono stati dei problemi anche collegati a quello che ho appena detto, per quello che riguarda il discorso della revisione di quelle che erano le tariffe di concessione dei loculi. Molte persone convinte, tempo fa hanno acquistato dei loculi, ma in realtà hanno ottenuto una concessione per l'utilizzazione dei loculi, convinte che prima o poi sarebbero state chiamate a versare un saldo d'importo piuttosto ridotto e invece di sono trovate di fronte ad una necessità di pagare cifre due, tre quattro volte superiori a quelle che si aspettavano o addirittura, dalle notizie che arrivano, due tre volte superiori rispetto a quello che era stato loro preannunciato, anche questo è un problema molto grande dal punto di vista sociale, non sto parlando della legittimità o meno, di questo tipo di comportamenti da parte dell'Amministrazione, sto dicendo che questo comportamento crea problemi nella misura in cui ancora una volta crea allarme, crea preoccupazione, crea disagio, specialmente in categorie della popolazione particolari, quali possono essere le persone più anziane, che sono particolarmente sensibili a questo tipo di problemi, ecco. Ancora una volta sottolineo come ci siano state delle differenti interpretazioni, rispetto a quella che è la politica delle multe, tanto per intenderci, con la Polizia Municipale, differenti interpretazioni, che in qualche occasione siamo riusciti a dirimere, in altre diciamo che la Polizia è rimasta del suo avviso e io sono rimasto del mio avviso e specialmente, per quello che riguarda l'uso o magari qualche volta l'abuso dell'autovelox, ovvero delle multe per divieto di sosta.

Una questione sulla quale ci sono state molte evoluzioni, debbo dire positive, salvo aspettare quelli che saranno i risultati di alcune opere, messe in cantiere recentemente, è quella che riguarda i rifiuti e in particolare il riciclaggio, con delle iniziative che potranno essere valutate solamente credo di qui a distanza di qualche tempo, quando si avranno i risultati, le statistiche riguardo all'efficacia di queste nuove politiche, messe in atto per la raccolta differenziata in particolare. Non siamo ancora riusciti - e questo lo dicevo anche in occasione del Forum - a creare un qualche sistema di bilancio sociale e di bilancio partecipato e questa è una cosa che cito, perché era un'aspirazione che avevo già, quando sono entrato in questo incarico e la situazione più o meno è la stessa di tre anni fa, quindi da questo punto di vista senz'altro il mio lavoro non ha avuto dei risultati positivi. E l'ultima cosa a cui accenno è la questione del disturbo della quiete pubblica, ma non tanto perché siamo riusciti - e dico siamo, perché da questo punto di vista, c'è stato un lavoro insieme agli uffici preposti - ma non siamo riusciti ad arrivare a delle soluzioni che in qualche maniera fossero qualcosa più che dei palliativi, rispetto a quello che è un problema reale, che riguarda il fatto che sempre più persone, almeno per quella che è la mia percezione, si lamentano di rumori molesti provocati da bar, provocati da aziende e, da questo punto di vista, forse qualcosa migliorerà con la zonizzazione acustica e provocati - ahimè, tocca dirlo - qualche volta anche da manifestazioni che sono organizzate dall'Amministrazione comunale. E anche su questo io non sempre mi sono ritrovato d'accordo con alcune scelte, peraltro sotto altri profili senz'altro encomiabili o condivisibili, riguardo alle modalità di organizzazione di determinate manifestazioni.

Io terminerei qui l'esposizione così sommaria e succinta della relazione, magari lasciando qualche commento, eventualmente se ce ne sarà bisogno, ad una brevissima replica. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie, avvocato Animali. A questo punto, io do la parola ai rappresentanti dei gruppi. Per adesso non ho nessuna prenotazione. Dunque collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (U.S.): Ma io vorrei solo ringraziare il Difensore Civico, l'avvocato Animali, anche perché mi sembra che in questi tre anni forse, anzi sicuramente, per quanto ho potuto vedere, egli ha lavorato molto e bene, facendo quello che era nel suo dovere, purtroppo però come ben si sa, è ben poca cosa quello che il Difensore civico può fare, perché effettivamente poi oltre che denunciare quello che i cittadini riportano e quello che in città sta accadendo, non può fare altro che denunciarlo e poi rimane lettera morta, come tantissimi problemi. Come ultimo ho accennato, che poi oltretutto è un problema che è vero, che il Difensore civico ha detto che era stato un suo punto di riferimento il discorso del bilancio partecipato, però se non erro, era, sia sul programma di Governo in quest'Amministrazione, sia sul nostro programma di Governo, cosa che in questo caso ha sicuramente quest'Amministrazione fallito.

Certamente, io mi rendo conto che il compito del Difensore civico è un compito abbastanza importante, però io ritengo che se il Difensore civico deve solamente esporre i fatti e poi il suo lavoro termina lì, perché c'è un'Amministrazione insensibile, che non riesce a recepire quello che gli proviene dalla città, certamente, a mio parere, il suo è un lavoro del tutto inutile. Quindi io penso che se è vero che lui ha lavorato bene, penso comunque che per un'Amministrazione, per quest'Amministrazione che noi ci troviamo, sicuramente non credo che sia importante avere la figura del difensore civico. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Grazie, Presidente. Io diciamo che, come tutti, ringrazio l'avvocato Samuele Animali, ma diciamo che ho avuto la fortuna e la sfortuna di frequentare diversamente, più volte, in diverse situazioni, il suo ufficio e sinceramente ho visto l'impegno profuso, ma soprattutto il suo lato, ricordo la stessa parola quando venne eletto, il suo lato umano, nell'affrontare i problemi che i cittadini, i cittadini che, come ricordava lui, non sempre hanno chi dà loro una mano, hanno chi li possa tutelare e che possa accompagnare la vecchietta a portare i problemi in questa casa comunale e più di una volta l'ho visto molto disponibile e soprattutto pronto a fare. Quindi diciamo che il mio elogio è questo, cioè non solo di ascoltare, ma pronto a prendere carta e penna, a scrivere a quell'Assessore, a quell'altro e quindi l'impegno profuso a mio parere va preso in considerazione. Certo, molte volte le risposte sono state evasive o si sono fatte attendere, tuttora ci sono dei problemi da risolvere, però io penso che per chi prenderà il suo posto e comunque chi lavorerà in questo campo, il fare stia alla base del poter smuovere certi ambienti, certi uffici, certi luoghi, che magari tante volte peccano un po' in pigrizia, ecco. Quindi il punto di vista umano, insomma, perché per molti nostri cittadini, magari quello che a noi sembra un problema piccolo o minimo, come- faccio un esempio - potrebbe essere un tombino che fa rumore e a quel punto per quel cittadino, che magari fa i turni e lavora quel tombino che fa rumore diventa un problema esistenziale, quasi e quindi lui più volte si è fatto carico, per cercare di risolverli, questi problemi, quindi io non so, lo ringrazio personalmente e penso, anche a nome di tutto il partito, l'impegno che l'avvocato Samuele Animali ha profuso, insomma. Grazie. E perché no? "In bocca al lupo" per "la prossima carriera", per impegni futuri, un grande "in bocca al lupo", anche perché a mio parere se li merita. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mazzarini. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE - MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Sì, grazie Presidente. In questo intervento, io sarò certamente breve, perché almeno mi sento di fare, anche a nome del gruppo La Margherita, alcune considerazioni generali su questo mandato del Difensore Civico uscente. Lo ringraziamo per tre motivi principali: uno, perché ha svolto il suo lavoro con una cultura vasta, che va dalla sfera professionale, ovviamente come anche tutti i suoi colleghi difensori civici hanno dimostrato, però da quella sfera professionale ad una sfera più ampia civile e di conoscenza soprattutto delle questioni che sono collegate nei contesti internazionali.

La sua opera in questa città, come tutte le altre città, ormai piccole e grandi della nostra nazione, viene attraversata da questioni, da problemi, che hanno uno sfondo appunto internazionale o soprattutto a motivo della presenza di persone, di cittadini, di residenti, che appartengono ad una pluralità di provenienze, dai Paesi o che sono di emigrazione più costante, a nazioni che portano nella nostra città delle esigenze, delle istanze, ma anche degli atteggiamenti e culture con le quali un'Amministrazione è chiamata a confrontarsi, non soltanto in termini appunto amministrativi, ma anche culturali.

Intanto, non ha mai delegato, anche nei momenti nei quali forse poteva sembrare più critica la sua posizione nei confronti dell'Amministrazione, io dicevo che non ha mai demandato il suo compito, che era proprio quello di additare all'Amministrazione le criticità, i nodi sui quali tutti, in diversi modi e nei più diversi ruoli, eravamo chiamati ad impegnarci. La terza cosa che mi sento di dire è anche il suo atteggiamento, la sua correttezza nei confronti del Consiglio comunale: il Consiglio comunale lo ha votato...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

CONSIGLIERE - MELONI ROSA (D.L. La Margherita): ...ha espresso e questo confronto continuo e molto ricco nei vari semestri di relazione, appunto, con cui puntualmente ha presentato le sue relazioni, hanno sempre dimostrato, almeno così noi lo percepiamo questo grande rispetto nei confronti del Consiglio comunale, di cui è - oso dire - espressione; è un organo del Consiglio comunale; l'ultima cosa, accanto al ringraziamento: "In bocca al lupo!". Io sono tra quelle persone che lo vorrei vedere, l'ho detto anche dai giornali, ormai tutti noi sappiamo, perché è appunto pubblico, lo sappiamo tutti, l'abbiamo letto, che sperano, che dopo aver ben lavorato nel Comune di Jesi, diventi difensore civico della Regione. Io spero che tutti i colleghi che hanno apprezzato il suo lavoro e che qui lo dicono, si impegnino poi a chiederlo ai loro colleghi dei pari gruppi in Consiglio regionale.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Dunque Brunetti, prego.

CONSIGLIERE BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie, Presidente. Anche noi Socialisti Democratici ci associamo al ringraziamento per il lavoro svolto dall'Avvocato, il professor Animalì, perché credo che lui mantenga ancora l'insegnamento all'Università di Macerata. Bene, quindi non solo è difensore civico, ma anche qualcosa in più. Nello stesso tempo gli facciamo anche noi gli auguri di buon esito, per quanto riguarda la sua candidatura a difensore civico regionale e questo vuol dire che è un orgoglio anche per noi, per quest'attività, per questo Consiglio comunale l'aver fatto sì, che un giovane professionista, dopo avere svolto la funzione di Difensore civico qui, assuma la stessa funzione in un ambito più alto, cioè quello regionale.

Brevemente, per quanto riguarda questi tre anni trascorsi, anche noi ci associamo a quanto è stato detto dai colleghi, quindi io credo che egli abbia svolto il suo ruolo con un senso molto professionale, ma anche con una disponibilità, che credo gli sia innata, anche nei suoi tratti e nei suoi modi di persona tranquilla ed equilibrata. Dico anche, perché altre volte l'ho già detto, che nelle sue corpose relazioni, che rappresentano sicuramente uno stimolo e una critica a volte pungente, perché verso l'Amministrazione io credo che egli abbia messo anche qualcosa in più, forse qualcuno può dire che è andato sopra le righe, ma tutto sommato è meglio andare sopra le righe, che sotto. E io credo che, come organo eletto dal Consiglio comunale, che quindi ha il compito di rappresentare a noi Consiglieri l'andamento e le funzioni e il corretto funzionamento della pubblica Amministrazione tutta e nel suo rapporto con i cittadini, questo plus che io personalmente un paio di volte ho notato, sia stato un fatto positivo, non l'ho detto mai con accezione negativa. E dico questo, perché è vero che il Difensore civico deve stare vicino ai cittadini, deve spiegare, deve inquadrare i fenomeni, le istanze nella giusta collocazione, nella giusta prospettiva, tenendo conto del fatto che, per quanto riguarda la pubblica Amministrazione, anche lì la vita amministrativa è regolata da norme, da regolamenti e quant'altro, per cui i percorsi a volte sono obbligati, da parte della pubblica Amministrazione. Casomai forse io credo che abbia più una valenza politica per noi, come Consiglio, per noi, come Legislatori, che magari non abbiamo saputo cogliere gli spunti che ci venivano dai cittadini e dal difensore civico, per poter dare delle regolamentazioni, le più consone, le più condivise, le più vicine ai problemi della gente. Quindi questo surplus non va preso come una negatività.

Credo anche che, come ho detto l'altra volta, la vicinanza, la testimonianza dei cittadini e la spiegazione siano utili, perché comunque non tutte le istanze dei cittadini sono fondate al 100%, quindi anche in quest'opera di scrematura, di un inquadramento giusto dell'istanza per la problematica che il cittadino propone, io credo che il dottor Animali questo compito l'abbia fatto con la tranquillità, con il senso di responsabilità, con il modo di porre le cose, che caratterizza uno stile tranquillo, molto professionale e anche molto tranquillo. Quindi non mi resta altro da aggiungere se non confermare il ringraziamento e rinnovare gli auspici per il buon esito delle sue prospettive di futura carriera. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): Sì, grazie, Presidente. Anche da parte mia, a nome del gruppo, va un ringraziamento non rituale all'avvocato Animali, per come ha interpretato il ruolo del difensore civico, al di là anche delle valutazioni sul senso, l'opportunità e le caratteristiche di questa figura. Credo, al difensore civico, che questa sera conclude l'esperienza, con questo Consiglio comunale, di dovergli dare il riconoscimento per il modo in cui egli ha svolto questo incarico, con un impegno serio, con una grande capacità analitica, dimostrata anche dalla precisione con cui egli ha segnalato, anche nell'ultima relazione, le sue osservazioni, con una lucidità e un equilibrio, che denotano una maturità e uno spessore professionale, che abbiamo almeno percepito anche in crescita nel corso di questa esperienza. Ad Animali quindi va questo ringraziamento per la sensibilità personale e professionale, che ha mostrato oltre...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Mazarini, per favore!

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (D.S.): Scusate, io ho fatto cenno, perché non riuscivo a concentrarmi.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ma infatti io avevo chiesto silenzio un attimo prima, perché...

CONSIGLIERE AGUZZI BRUNA (D.S.): Non è stato assolutamente un rimprovero. Riprendo, segnalando le ragioni di questo ringraziamento, nella sensibilità professionale e personale, che ha fatto sì, che Animali andasse oltre le tematiche specifiche, segnalando molto spesso questioni che andavano oltre il contesto locale e verso il contesto sovracomunale, con una capacità, che è già stata rimarcata da chi è intervenuto prima di me, che anch'io definirei "politica d'inquadramento generale dei problemi". E credo che questo aspetto sia molto importante, perché esso va forse, al di là del ringraziamento che gli dobbiamo, nei confronti dei cittadini, che sicuramente egli ha aiutato nella rivendicazione, nel riconoscimento dei loro diritti. Un ringraziamento, anche a nome del Consiglio comunale, ovviamente, del gruppo dei Democratici di Sinistra, perché io credo che, da questo lavoro, il Consiglio comunale possa trarre dei benefici evidenti: questa capacità analitica e questo inquadramento, che dicevo valgono sicuramente quanto analisi e indagini effettuate da società che dicono qual è il livello di gradimento o quali sono i problemi che incontrano le Amministrazioni comunali, perché proprio ci ha dato il polso e il quadro della situazione, che sicuramente possono e debbono essere utilizzati, questo lo dicevo anche nel precedente intervento, dagli Amministratori e dai Consiglieri comunali, come utili suggerimenti per un monitoraggio e per una riprogettazione del proprio intervento amministrativo. Grazie e "ad meliora", si diceva.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Aguzzi. Grassetto.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Ovviamente, mi unisco anch'io al coro dei ringraziamenti e dei complimenti nei confronti di questo Difensore civico. Samuele, io non ti faccio complimenti formali, perché non credo proprio che ciò faccia parte del mio modo di essere, quando c'è da fare una critica, io non mi faccio problemi. Invece debbo dire che hai svolto questo ruolo, a mio avviso come – questo lo dico sinceramente - nessuno fino adesso aveva fatto, utilizzando al meglio anche gli strumenti che l'epoca in cui viviamo ci mette a disposizione, facendolo con grande impegno, con grande serietà professionale e anche con grande onestà intellettuale e grande coscienza. Quindi debbo dire che noi abbiamo avuto l'occasione di far vedere, anche alle generazioni future, anche a chi sarà il tuo successore, come si fa il difensore civico. Abbiamo messo dei paletti e di questo è giusto ringraziarti e credo che tutti i ringraziamenti che mi hanno proceduto non siano stati di maniera o formali, ma che siano stati veramente sentiti. Ho ascoltato che c'è un altro progetto, per quanto ti riguarda e per quanto concerne una tua candidatura ad un ruolo più ampio e più importante anche di quello che hai svolto fino ad oggi. Io ti assicuro e ti prometto già da adesso un appoggio diretto verso il nostro gruppo, in Regione, perché noi siamo convinti che la nostra Regione abbia bisogno di un difensore civico con queste caratteristiche e con questa taratura, non nei tuoi confronti, ma in favore della Regione. Quindi grazie ancora! Concludo l'intervento, perché più di questo io penso che non si possa dire. "In bocca al lupo" davvero di cuore!

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Anche da parte mia, non sono solo parole di circostanza. Mi congratulo per l'attività che è stata svolta sinora e spero anch'io che quella che è la prospettiva che è stata segnalata dal collega Grassetti e dalla collega Meloni possa diventare realtà. Anche noi io penso che potremo impegnarci, a livello regionale, affinché questa cosa possa davvero avverarsi. Ho letto la relazione e una cosa che mi è saltata un po' all'occhio, cioè quella relativa alla malattia mentale. Mi sembra che non ci sia stata una segnalazione, non c'è scritto niente su questo argomento, per cui mi sarebbe un po' piaciuto vedere se c'erano state delle criticità segnalate dai familiari dei malati mentali e se certe segnalazioni ci sono state se eventualmente sono stati presi dei contatti o con l'Assessorato competente presso la nostra Amministrazione comunale o anche a livello di servizio psichiatrico.

Sappiamo tutti che purtroppo questa è una situazione che si protrae da tempo, con tante, veramente gravi, criticità, che però nessuno ha il coraggio di affrontare. Un numero di malati mentali è notevole, nella Vallesina, è impressionante; le soluzioni che vengono prese a livello del nostro servizio psichiatrico non mi sembra che siano confortanti, anzi io penso che vadano sempre peggio. E se è vero che a livello di colleghi si parla di diagnosi, che non contano niente, che la cartella clinica è carta straccia, io penso che bisognerebbe realmente intervenire, perché la salute di certi nostri concittadini, che purtroppo hanno certe gravi problematiche, deve essere tutelata. Quindi ancora un ringraziamento e auguri per la carriera, come difensore civico e per tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Io non ho altri interventi di Consiglieri, però come dicevo all'inizio, siccome l'assemblea è allargata su questo punto, tre Presidenti di Circoscrizione sia su questo, sia sul successivo, ha chiesto d'intervenire il Presidente della terza Circoscrizione, il professor Giuseppe Di Lucchio. Puoi usare quel microfono lì, per favore? Giuseppe io ti ricordo che hai a disposizione cinque minuti. Prego.

DI LUCCHIO GIUSEPPE PRESIDENTE DELLA III CIRCOSCRIZIONE: Io sarò estremamente breve, anche perché intervenire per ultimo, nel coro degli elementi dei riscontri positivi, che sono stati adoperati nei confronti del difensore civico è abbastanza difficile. Per quello che mi riguarda, io intervengo a nome di tutti e tre i Presidenti delle Circoscrizioni, per dire che rispetto molto le cose che sono state dette in questo Consiglio, che riguardano un aspetto generale, istituzionale, teorico del problema; noi invece ringraziamo il difensore civico per la sua operatività concreta nel territorio. Noi abbiamo potuto verificare anche la presenza del difensore civico in quelle questioni misere e piccole o grandi che fossero, con i cittadini. Egli non ci ha fatto mai mancare il proprio apporto, lo abbiamo tempestato di quesiti, ha risposto con eleganza e con tempestività, per cui diciamo pure che è stato un difensore civico, che è uscito anche fuori dal palazzo, per quello che ci riguarda, con tutto ciò che sociologicamente assume questo termine: il palazzo; quindi auspichiamo anche da parte del futuro probabile nuovo difensore civico la stessa correttezza e la stessa tempestività, la stessa efficacia negli interventi, gli stessi inviti ai quali molto spesso il difensore civico ha risposto, ha rivolto da parte nostra all'Amministrazione comunale, per svilire i tempi, per facilitare le questioni. Per cui assai brevemente: il vostro è un grazie, che viene dal Consiglio; il nostro è un grazie, che viene dal territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, presidente Di Lucchio. Io non ho altri interventi, quindi prima di dare la parola all'avvocato Animali, io naturalmente, come Presidente del Consiglio, prima di tutto mi associo agli unanimi attestati pervenuti da tutti i gruppi consiliari, di stima e apprezzamento nei confronti dell'avvocato Animali, per il lavoro svolto con impegno, con puntualità e con molta, ma molta disponibilità.



Si faceva riferimento al rapporto con i cittadini, che il difensore civico è riuscito in questi anni a determinare, un rapporto di disponibilità, di sensibilità, di tanta pazienza nell'ascolto di tutta una serie di problematiche, reali e presunte, che al difensore civico venivano sottoposte.

Il rapporto con il Consiglio comunale - e lo sottolineavano diversi interventi - anche se alcuni risultati non li abbiamo raggiunti e mi riferisco soprattutto al cosiddetto bilancio partecipato, ad un altro impegno su cui lavorare, che poi non abbiamo raggiunto, che era quello di prevedere che il difensore civico, oltre al territorio comunale, in qualche modo rappresentasse anche un territorio più vasto, che appunto andasse oltre i confini del territorio comunale, quindi una serie di obiettivi sottoposti più volte all'attenzione del Consiglio comunale, che per una serie di motivi, alcuni nemmeno dipendenti dalla volontà dei Consiglieri comunali, che non abbiamo raggiunto, ma questo non significa che appunto nel futuro questi obiettivi, non si possa invece con più impegno raggiungerli.

Io credo che però la qualità, l'apprezzamento - e quindi la qualità che riconosco all'avvocato Animali, quindi alla funzione di difensore civico - appunto in questi tre anni, sia stato soprattutto il fatto, che con questa attività, con questa caratteristica, oltre che umana, anche professionale, ha contribuito, io credo, in modo importante all'affermazione dell'istituto del difensore civico, perché il difensore civico, è vero, è la figura che da tanti anni è prevista nei regolamenti, soprattutto nelle realtà istituzionali e periferiche nei Comuni, però dobbiamo dire con onestà che non in tutte le realtà l'istituto del difensore civico si è in qualche modo attestato, viene riconosciuto. Invece credo che a Jesi, grazie anche al contributo importante che l'avvocato Animali ha dato in questi tre anni, l'istituto del difensore civico sia riconosciuto da sempre più cittadini, quindi in qualche modo ripeto viene visto, a tutti gli effetti, positivo come istituto del Comune di Jesi e quindi riconosciuto e apprezzato sempre più dai cittadini. Questo io credo che sia onestamente l'obiettivo più importante, secondo il mio punto di vista, raggiunto grazie al contributo del difensore civico in questi ultimi tre anni.

Io mi auguro, anzi sono certo, che il prossimo difensore civico, che eleggeremo tra qualche minuto, proseguirà sicuramente su questa strada. Quindi ripeto che ho anch'io, come hanno tutti quanti unanimemente attestato, che oltre che ringraziare di cuore l'avvocato Animali per il lavoro svolto, auguro di tutto cuore all'avvocato Animali tante altre soddisfazioni, sia nella vita privata, sia in quella professionale.

Quindi a questo punto, io direi se l'avvocato Animali intende replicare, altrimenti terminiamo qui e do la parola all'avvocato Animali per una breve replica se così la vogliamo definire, agli interventi che sono stati fatti fin qui. Prego, Avvocato.

AVVOCATO – ANIMALI SAMUELE – DIFENSORE CIVICO: No, solo un appunto riguardo quello che sottolineava il consigliere Bravi, riguardo alla malattia mentale, nel senso che il fatto che non figurino in questa relazione il discorso della malattia mentale, è solo una scelta relazionale, chiamiamola così, perché ho scelto di mettere le questioni nuove e basta e purtroppo quella della malattia mentale invece è una questione che ha accompagnato tutto questo mandato e rispetto alla quale purtroppo non ho visto grosse novità, ma neppure piccole novità, fatta eccezione probabilmente per una quota che è di figura dell'Amministratore di sostegno, questa è una cosa importante da sottolineare, anche se non riguarda la nostra realtà, ma vedo che c'è molto interesse attorno a questo istituto da Amministratori di sostegno, che probabilmente non risolverà dei problemi, perché i problemi ai quali accennavamo sono altri e non riguardano esplicitamente questa categoria di problematiche, comunque è un passo in avanti per certi tipi di situazioni, che invece mi è capitato di affrontare, anche come difensore civico e su questo discorso l'Amministratore di sostegno probabilmente qualcosa potrebbe fare, questo non c'è nella relazione, cioè cercare di costituire, magari d'accordo con il giudice tutelare, con il dottor Marziali, una lista di amministratori, di promuovere una lista di amministratori di sostegno, di persone disposte a fare l'amministratore di sostegno e, più in generale, anche cercare di promuovere questo istituto, che è la

novità, ma che vedo che ha suscitato l'interesse di molte famiglie di persone con problemi di malattie mentali, soprattutto, questo per le malattie mentali, poi appunto per le altre questioni, che come sappiamo, sono state anche recentemente sottolineate dall'Associazione dei genitori, ma purtroppo io non vedo un'attenzione...siamo rimasti a questo, non ci sono novità.

Per tornare a noi, io non sono buonista per carattere, quindi tutti questi elogi in qualche misura mi preoccupano quasi, nel senso che magari spesso anche le critiche servono, sono costruttive e comunque in ogni caso io vi ringrazio, soprattutto per avermi dato fiducia, a suo tempo. Spero di aver ricambiato questa fiducia, ringrazio tutti, non tanto per quello che hanno fatto per me, quanto per quello che fanno per la città, a partire da questo Consiglio, a partire dai Presidenti di Circoscrizione, che sono presenti in aula, perché pur nelle diverse sensibilità, mi sono potuto rendere conto che ciascuno, potremmo dire nel bene e nel male, comunque arreca il proprio contributo. Nient'altro ad aggiungere se non che questo lavoro io l'ho svolto con il massimo della serenità e forse proprio per questo magari talvolta ho espresso delle critiche, che erano sempre rivolte a cercare di dare quel contributo, che può venire dall'Amministrazione, da questa figura del difensore civico, che altrimenti rischia di essere sottovalutata e, dal mio punto di vista, invece ho cercato di valorizzarla, anche appunto per rispondere ad un credito, che mi era stato dato tre anni fa, quando sono stato eletto a questa carica.

Rinnovo i ringraziamenti a tutti e per lo più mando un saluto generale a tutto il Consiglio comunale e ai Presidenti di Circoscrizione da questo microfono. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie di nuovo, Avvocato, sottolineiamo i saluti con un applauso. Grazie.

Escono: Cercaci e Mazzarini  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto numero 5 recita: “Preso d’atto verbale della commissione tecnica in cui la delibera del consiglio comunale 216 del 18 novembre 2005”, però prima di prendere atto - dico bene, dottoressa? - dei verbali della Commissione tecnica e dei risultati delle votazioni, naturalmente dobbiamo votare, perché la delibera è una presa d’atto dei risultati della votazione, quindi a questo punto, apriamo immediatamente.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: I Presidenti di Circoscrizione compongono di fatto l’assemblea, quindi l’assemblea per questa delibera, la presa d’atto della relazione votiamo? L’azione del difensore civico è una presa d’atto, quindi non votiamo proprio nulla. Ora, prima di votare il punto 5, dobbiamo aprire le fasi di elezioni del nuovo difensore civico. L’assemblea, ripeto, è composta da trentuno Consiglieri, più i tre Presidenti di Circoscrizione, quindi trentaquattro componenti l’assemblea, che dovrà eleggere il difensore civico. Vi ricordo che le modalità di votazione sono le seguenti: ogni Consigliere comunale, ogni membro dell’assemblea, ha diritto ad una preferenza, sarà eletto al primo scrutinio il candidato che avrà raggiunto i due terzi dei componenti l’assemblea, quindi significa su trentaquattro componenti l’assemblea, deve raggiungere il quorum di ventitré membri dell’assemblea, quindi ventitré voti, che confluiscono in un unico candidato. Se ciò non avvenisse, proseguiremo con le votazioni e sarà eletto, nelle successive votazioni, il candidato che raggiungerà la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, cioè dei presenti in aula, d’accordo? Io vi comunico...

(Ndt intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: ...però nella delibera, su questo fatto ho notato che c’è, da una parte...cioè, prima si parla dei due terzi dell’assemblea, poi si parla della maggioranza assoluta dei diritti, quindi si usano due termini diversi e questo io l’ho interpretato come...

(Ndt intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Però gli aventi diritto al voto sono i presenti, chi è fuori, non ha diritto al voto, naturalmente, quindi la maggioranza assoluta dei presenti...

(Ndt intervento fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Certo, giustamente mi ha corretto la dottoressa. Certo. Quindi in seconda votazione, mi correggo, è necessario il quorum di diciotto voti favorevoli, perché gli aventi diritto al voto comunque sono sempre trentaquattro, quindi nella prima votazione dobbiamo raggiungere il quorum dei ventitré, quindi due terzi dell’assemblea, nelle seguenti votazioni dobbiamo raggiungere il quorum dei diciotto, perché è la maggioranza assoluta, esatto: 17 + 1 la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, che sono sempre trentaquattro. Grazie, Dottoressa. Dunque vi comunico la rosa dei nominativi, che è scaturita dalla valutazione che ha fatto la Commissione, che abbiamo eletto nel Consiglio comunale di dicembre se non erro, fine novembre, comunque la Commissione nominata per scegliere la terna appunto da sottoporre questa sera al Consiglio comunale, la rosa dei nomi comprende: l’avvocato Cognini Paolo, l’avvocato Conti Francesco e l’avvocato Marcozzi Paolo. Questa è la terna su cui dobbiamo scegliere il prossimo difensore civico.

Poi avrete sicuramente preso visione anche dell'osservazione che ci è pervenuta da parte dell'avvocato Andrea Torri, che era un candidato alla nomina di difensore civico. Le osservazioni che sono state fatte dall'avvocato Andrea Torri sono state sottoposte anche all'attenzione ovviamente non solo del Consiglio comunale, ma alla valutazione del Segretario generale. Tra l'altro, nella delibera è riportato il fatto che è stata sottoposta al Consiglio comunale quest'osservazione e sostanzialmente viene sostenuto che le osservazioni fatte dall'avvocato Andrea Torri di fatto non sono incompatibili con l'elezione a difensore civico, in quanto le incompatibilità, siccome si riferiva alla candidatura dell'avvocato Paolo Cognini, sono state rimosse tutte, al momento della nomina. Erano delle incompatibilità non alla candidatura, ma alla nomina. Non eleggibilità, esatto. Quindi le incompatibilità sono state rimosse e l'avvocato Paolo Cognini fa parte a tutti gli effetti della rosa dei nominativi.

Detto questo, colleghi, possiamo distribuire le schede e iniziare la prima votazione. Io invito gli scrutatori Morbidelli, Lombardi e Bravi, oltre che a vigilare, a darci una mano nelle operazioni di voto. Quindi distribuiamo le schede e chiamiamo gli aventi diritto al voto per nominativo. Le schede le avete già distribuite?

(cassetta audio molto disturbata)

(elenco nominativi per la votazione).

Presenti n.26  
Votanti n.26

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque vi comunico l'esito della prima votazione. Marcozzi Paolo voti 13, Conti Francesco voti 9, Cognini Paolo voti 4, quindi non è stato raggiunto da nessuno dei tre candidati il quorum dei ventitré, abbiamo detto quindi che proseguiamo con la seconda votazione e vi ricordo ancora una volta per la seconda votazione, che il quorum necessario, a questo punto, è la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. Quindi 18 voti favorevoli ad uno dei tre candidati.

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta).

Entra il Consigliere Mastri. Sono presenti all'assemblea n.27 componenti  
(Elenco dei nominativi per la votazione).

Presenti n.27  
Votanti n.27

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, comunico l'esito della seconda votazione, colleghi. I tre candidati hanno conseguito i seguenti risultati: Conti ha avuto venti preferenze, Cognini tre preferenze e Paolo Marcozzi quattro preferenze, quindi dall'esito di questo scrutinio, viene eletto difensore civico per i prossimi tre anni del Comune di Jesi, l'avvocato Conti Francesco.

Intanto, facciamo un applauso. Auguriamo "buon lavoro" all'avvocato Francesco Conti e, anche se non lo conosciamo affatto, avremo sicuramente delle occasioni nelle prossime sedute del Consiglio comunale, di conoscere direttamente il nuovo difensore civico. Quindi colleghi, dobbiamo votare. Colleghi, un momento! Allora, vi spiego il motivo della votazione: il difensore civico è stato eletto con un'assemblea particolare, che era il Consiglio comunale più tre Presidenti di Circoscrizione. Ora, sciolta l'assemblea, che ha eletto il difensore civico, il Consiglio comunale prende atto e vota, sia i verbali inseriti all'interno della delibera, quindi i verbali della Commissione, che ha definito la terna e prendiamo atto del risultato dell'elezione del nuovo difensore civico. Quindi a questo punto, il punto 5.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.4 DEL 20.01.2006

PRESA D'ATTO VERBALI DELLA COMMISSIONE TECNICA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 216 DEL 18 NOVEMBRE 2005, DEI RISULTATI DELLA VOTAZIONE DELL'ASSEMBLEA E CONSEGUENTE ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

Entrano: Montaruli, Agnetti e Mazzarini ed Hammami  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo la votazioni. Va bene, ora votiamo il punto 5 colleghi, votazione aperta. Devono votare: Bornigia, Brunetti.

Presenti	n.25
Astenuti	n.00
Votanti	n.25
Favorevoli	n.25
Contrari	n.00

Il punto 5 viene approvato all'unanimità: 25 voti a favore su 25 presenti, c'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività al punto 5. Votazione aperta, votiamo. Agnetti e Montaruli, va bene.

Presenti	n.25
Astenuti	n.00
Votanti	n.25
Favorevoli	n.25
Contrari	n.00

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 25 a favore su 25 presenti.

Ora colleghi, come concordato in conferenza dei Capigruppo, passiamo agli ordini del giorni, alle mozioni. Abbiamo da discutere queste sera due ordini del giorno: il punto 6 e il punto 7.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.5 DEL 20.01.2006

## ORDINE DEL GIORNO SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI ANCONA

Entrano: Belluzzi, Sanchioni e Tittarelli

Escono: Brazzini e Lillini

Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO:** In Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato di anticipare il punto 7, ordine della giorno della situazione della Banca Popolare di Ancona. Illustra l'ordine del giorno il collega Brunetti. Prego.

**CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI):** Grazie, Presidente. Io cercherò di avere in questo ordine del giorno una posizione che sia la più fredda e distaccata possibile, come quando...

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO:** Colleghi! Colleghi!

**CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI):** ...in questo Consiglio comunale si è parlato di scuola e gli addetti ai lavori hanno mantenuto questa posizione, come quando si è parlato di tante cose e chi era direttamente interessato ha mantenuto un atteggiamento intellettualmente corretto, mettendosi pienamente nei panni di un cittadino, che svolge delle funzioni rappresentative e quindi non con un'ottica di parte, un coinvolgimento particolare...e comunque questo rischio c'è, quindi ripeto che cercherò di essere il più corretto ed emotivamente distaccato possibile.

Quest'ordine del giorno, che è stato promosso da tutte le forze del centrosinistra, ha l'obiettivo di coinvolgere le istituzioni e in particolare la città di Jesi, perché ha visto la genesi della Banca Popolare di Ancona e il suo sviluppo, il raggiungimento dei suoi obiettivi e anche le sue fasi delicate e difficili, come in questo momento. In questo momento, voi sapete tutti che ci sono state delle giornate di sciopero, quindi con delle conseguenti interruzioni di servizi, per quanto riguarda la cittadinanza; uno sciopero che deriva da una presa di posizione del vertice della Capigruppo, a fronte di un accordo, che sanciva le funzioni, che in un'ottica di gruppo nazionale e internazionale, avrebbe avuto la BPA e in particolare il Polo di Jesi, questo con delle conseguenze importanti sul piano dell'occupazione e quindi di una ricaduta positiva su un'intera collettività, perché una banca, una direzione generale si porta dietro un indotto, che è un indotto di forniture, di tutta una serie di rapporti, che in una certa fase storica era stato garantito. Ora c'è stata, alla fine del 2005, una forte accelerazione, nel senso che logiche di gruppo, piani industriali, ultimi, hanno declassato il Polo di Jesi e questo prima di tutto è avvenuto, non rispettando un accordo sindacale, che era valido.

La prima osservazione che viene in mente, è quella di un corretto rapporto tra le parti e se uno riconosce, in relazioni industriali moderne, un ruolo come deve riconoscere al Sindacato e se c'è la necessità di modificare uno status, di correggere, d'integrare, di superare un accordo, io credo che sarebbe corretto dire "incontriamoci". E se questo accordo a noi non va più bene, lavoriamo per un altro accordo. Qui c'è stata invece un'accelerazione brusca, una disdetta repentina di un accordo, a fronte del quale c'è stata una presa di posizione forte, da parte del Sindacato. Che cosa configura questa riduzione, questa disdetta dell'accordo e il piano industriale? Significa, come dicevo prima, che il Polo di Jesi venga depotenziato e che questo fa sì, che si abbiano delle ricadute sui posti di lavoro non più necessari al centro direzionale.

La quantità non è minima, si tratta di settanta – ottanta posti di lavoro o giù di lì, ripeto, con tutte quelle che sono le conseguenze dal punto di vista dell'indotto. E' vero che logiche industriali in tempi di globalizzazione si portano dietro un restringersi dei livelli occupazionali e quindi di depauperamento del territorio, ma il tutto deve avvenire in una certa dimensione, con un certo

equilibrio, perché se da un lato sono legittime l'istanza e l'orientamento della Capigruppo di accentrare alcune lavorazioni, in un ambito che potrebbe essere più funzionale in logiche industriali complessive, dall'altro la situazione sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo territoriale, sarebbe - ed è - molto squilibrata. Dopodiché questo processo se il piano industriale fosse applicato tout-court, comporterebbe una riallocazione dei dipendenti tuttora all'esagono, in ambito di rete, le classiche filiali. Con il che, innescando dei meccanismi d'integrazione per gente che ormai ha una qualifica professionale acquisita e con tutti i problemi che questo si trascinerà dietro.

Ora, proprio nel rispetto della funzione che la Banca Popolare di Ancora ha assunto per Jesi e per l'intero territorio marchigiano, ma oserei dire anche per l'Italia centrale, visto la dimensione che la Banca Popolare di Ancona ha assunto. Visto anche che nessuno vuole guardare al passato o rimettere le lancette dell'orologio indietro, noi siamo ora un'azienda inserita in un gruppo di dimensione nazionale e internazionale, con delle esigenze e degli obiettivi che sono chiaramente diversi, però questa posizione deve consentire integrazioni di cultura, integrazioni professionali e soprattutto deve avere la salvaguardia dei livelli occupazionali, per quanto riguarda, ripeto, l'azienda stessa e anche il territorio.

Per quanto riguarda la disponibilità, io penso, noi pensiamo, del Sindacato, a divenire ad un accordo, che consenta comunque di governare questo fenomeno, di dare una scalettatura meno rigida e meno veloce, tenendo conto poi del fatto che, al centro direzionale Esagono, anche per la media di età di coloro che vi lavorano, questo spopolamento, questo depauperamento, avverrebbe in maniera quasi indolore, nel giro di sei - sette- otto anni. Quindi è difficile comprendere quest'accelerazione. Noi crediamo, come forza di centrosinistra, rappresentante di questa città, che ha a cuore l'equilibrio complessivo del territorio, che cerca sempre di trovare la giusta misura tra gli interessi di un'azienda e gli interessi dei dipendenti e di una collettività, che sia opportuno che queste iniziative, queste lotte sindacali, abbiano una risonanza istituzionale, perché non mi stancherò mai di ripetere che c'è una valenza economica forte sul territorio e in questo senso noi Socialisti Democratici, con le altre forze di centrosinistra, ci siamo fatti promotori di quest'ordine del giorno, che ha come scopo principale quello d'invitare il Sindaco, come massimo rappresentante della città, ad assumere una posizione attiva, cosa che già sappiamo che ha fatto e che fa, mantenendo un contatto stretto con le rappresentanze sindacali e con il management dell'azienda, a rappresentare allo stesso management dell'azienda le esigenze del territorio che io ho per sintesi testimoniato. E poi in virtù di questo, innescare un processo di sensibilizzazione, anche per quanto riguarda i livelli istituzionali superiori: mi riferisco alla Provincia, ad Ancona, perché la Banca Popolare di Ancona non è più Jesi, ma Jesi ha la sua genesi, ma interessa l'economia di un intero sistema Marche.

Ecco, l'obiettivo, attraverso questa via istituzionale di sensibilizzazione di una città e di un territorio è quello di favorire e di incoraggiare un accordo, perché questo si dovrà comunque trovare, che congiunga gli equilibri in maniera significativa: da un lato le esigenze dell'azienda e dall'altro le sacrosante, legittime preoccupazioni dei lavoratori.

Ora, in questo contesto, noi ci siamo occupati di tante problematiche di aziende in periodi particolari, penso alla Sadam e al cascamificio, penso anche a tante altre cose. Siamo in un momento di globalizzazione, che a nostro parere non è né positiva, né negativa, ma bisogna che sia governata e che tenga conto di un equilibrio complessivo, per arrivare a dire che se si può essere favorevoli ad un'economia di mercato, sicuramente non si è favorevoli ad una società di mercato. E io, in questo momento, ringrazio tutte le forze del centrosinistra, che hanno raccolto le istanze e le problematiche dei dipendenti della Banca Popolare e mi riservo di fare ulteriori riflessioni nell'intervento di dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Prima di dare la parola al Sindaco...scusate, prima di dare la parola al Sindaco, io ripeto ciò che aveva detto già il collega Brunetti, cioè che l'ordine del giorno sulla situazione della Banca Popolare di Ancona è stato presentato dallo SDI, dai gruppi DS, dai gruppi La Margherita, dal gruppo di Rifondazione Comunista, dal gruppo dei Comunisti Italiani e dal gruppo Repubblicani Europei. Detto questo, io do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Il mio intervento è sostanzialmente per esprimere la condivisione da parte dell'Amministrazione e mia personale dei contenuti e anche del tenore, del tono dell'ordine del giorno; siamo in una fase sicuramente delicatissima della vita della Banca Popolare di Ancona, che ha nella sua vita, nella sua storia, vissuto sicuramente altri momenti, altrettanto difficili, ma ogni volta che si avvicina, dopo la fase dell'operazione conclusasi con la Banca Popolare di Bergamo ogni scadenza che si avvicina, insomma questa, la nostra, la Banca Popolare di Ancona a quelle che erano sostanzialmente le previsioni legate ai nuovi modelli d'impostazioni organizzative già prefigurati all'atto dell'operazione portata a termine con la Banca Popolare di Bergamo, assume sempre di più una connotazione ben precisa. Di sicuro questo porta l'Amministrazione comunale, la Comunità nel suo complesso ad esprimere non solo la sua vicinanza e solidarietà ai lavoratori, ai dipendenti della Banca Popolare di Ancona, ma anche l'espressione di quella che è una preoccupazione, ovviamente per quelle che saranno le sorti di un numero non irrilevante di persone, che saranno coinvolte in questo processo, ma soprattutto per capire e avere le prospettive, rispetto alla vita futura, al ruolo che la stessa banca potrà o vorrà continuare a svolgere su questo territorio. Non sono, queste operazioni, per quanto conosca di questo settore, non sono le classiche o tradizionali operazioni di ristrutturazione, che comportano, così come conosciamo nel settore del mondo produttivo più tradizionale, chiamiamolo così, una riduzione di personale per abbattimento di costi: queste sono operazioni frutto o conseguenza di scelte politiche organizzative, ma anche delle politiche vere e proprie, che un Istituto bancario intende portare avanti nella sua programmazione economica e quindi capire anche quale ruolo intenda davvero svolgere non solo e non tanto la Banca Popolare di Ancona, ma anche la capogruppo, il gruppo Banca Popolare intenda far svolgere su questo territorio alla Banca Popolare di Ancona e quindi la preoccupazione che quest'operazione di apparente abbattimento di costi, poi comunque invece possa portare ad aprire delle strade ad un alleggerimento della presenza della banca sul territorio, territorio che ovviamente, come giustamente veniva ricordato nell'intervento del consigliere Brunetti, non è più e solo quello di Jesi o della Vallesina, ma ormai è aperta una realtà e una dimensione regionale e interregionale. Almeno come diciamo presenza della Banca Popolare di Ancona, a livello nazionale ovviamente come gruppo.

Credo oltretutto appunto che, proprio per queste caratteristiche, sia necessario che questa operazione venga appunto gestita in un rapporto negoziale di confronto aperto tra aziende e organizzazione sindacale. Questa mattina ho avuto modo di parlare con il dottor Martinez di questa situazione, la cosa che mi ha comunicato è che hanno convocato per lunedì 23 le parti sindacali, le organizzazioni sindacali, per avviare questo tipo di confronto e credo che questo sia già un primo effetto importante, anche delle iniziative portate avanti dai lavoratori, dalle Organizzazioni sindacali e credo anche supportate ulteriormente anche da quest'iniziativa, che assume il Consiglio comunale questa sera. Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda l'Amministrazione, noi seguiremo costantemente la situazione, dopo sono già d'accordo anche con l'Amministratore delegata e credo che sia il dottor Martinez, al quale, immediatamente dopo questo incontro, chiederò un incontro alla direzione della banca, così come chiederò un confronto con i rappresentanti e le organizzazioni Sindacali, in maniera da avere il quadro di questa situazione e avere anche le condizioni migliori di conoscenza per coinvolgere in un discorso come questo anche le realtà, appunto, come viene detto giustamente, sovracomunali a livello provinciale e regionale, tenendo conto appunto delle dimensioni, che oramai questa banca ha assunto, nella speranza insomma che



l'operazione possa trovare il giusto equilibrio tra quelle che sono le esigenze di salvaguardia degli interessi legittimi economici dell'istituto bancario, ma anche quelli di un territorio che continua a guardare a questa, come agli altri istituti bancari locali, con grande interesse e soprattutto con una grande attenzione per quelle che sono le sorti di una realtà, di un mondo economico-finanziario, ma anche a livello sociale, che ovviamente vede nel mondo del credito un suo volano per lo sviluppo e la crescita complessive.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Io non ho altri interventi programmati. Brunetti? Prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, io approfitto dello spazio riservato alle dichiarazioni di voto. Non avevo dubbi circa il discorso, le dichiarazioni del Sindaco, che già come avevo detto, sapevo che si stava adoperando per verificare l'entità e la portata del problema e anche per le parole di favore che sono state espresse nei confronti di quest'ordine del giorno e quindi del suo voto favorevole.

Io volevo aggiungere pochissime cose a quelle che già ho detto prima, da quanto noi siamo la Banca Popolare di Ancona, che è nel gruppo BPU, quindi in un rapporto diverso, organizzativo e di rete. E da quando alla Banca Popolare di Ancona si è insediato il nuovo vertice, in virtù del cambio di proprietà, io credo che, da un punto di vista di sensibilità, di attenzione nei confronti della città di Jesi, questa non sia mai venuta meno, questo lo posso testimoniare anche come Assessore nella precedente legislatura: io credo di affermare, senza ombra di smentita, che l'atteggiamento dei vertici, la Banca Popolare di Ancona, verso l'istituzione, verso le iniziative sulla città, sia rimasta la stessa, rispetto a quella che era in precedenza. E quindi c'è questa sensibilità, da parte del nuovo vertice BPA verso la città, ma il problema è, come giustamente anche riprendeva il Sindaco, di grandezze economiche, di dimensione diversa, da quello che è il rapporto con una città, il problema principale. E anche qui mi risulta che non sia cambiato niente, il fatto è che un istituto di credito, che raccoglie un risparmio in un determinato territorio per la ricchezza dello stesso, dovrebbe reinvestirlo nel territorio. Quindi, come diceva il Sindaco, dovrebbe proporsi come agente di sviluppo - e anche questo è avvenuto - statistiche della banca d'Italia, da quando la BPA è il nuovo vertice, non è avvenuto un cambiamento di rotta in questo senso, ma chi aveva il sospetto che la Banca Popolare d'Ancona, ad un certo punto, raccogliesse qui e investisse da un'altra parte, questo non è avvenuto e ciò avvalorava questa sensibilità, che la Banca Popolare di Ancona, il nuovo gruppo dirigente ha verso il territorio, tuttavia non bisogna mai abbassare la guardia. Questo è un compito delle Istituzioni, dal Comune, alla Provincia e alla Regione, perché la Banca Popolare di Ancona, come altri istituti di credito, penso alla Banca delle Marche, penso anche alle banche di credito cooperativo, sono banche, che hanno avuto una certa valenza locale. Alcune ancora ce l'hanno, tipo le banche cooperative, ma comunque sono state trainanti per lo sviluppo di un intero territorio. Allora, bisogna tuttavia tenere sempre massima l'attenzione, perché in momenti di globalizzazione spinta, come in questo momento, sicuramente le cose potrebbero cambiare, quello che si prefigurava accadesse con la riduzione del declassamento di Jesi, che attualmente è ancora non ufficiale, mi auguro che ci sia un cambiamento di rotta e che quest'ordine del giorno, le iniziative dei lavoratori, portino proprio ad un ripristino dell'impostazione originaria. Queste sono le logiche e bisogna avere la massima attenzione, perché declassare un polo come Jesi, che non riguarda solo settanta - ottanta dipendenti, ma c'è da considerare anche le loro famiglie, quindi io prima lo davo per scontato, settanta - ottanta dipendenti sono duecento e cinquanta persone, ma declassare un polo come Jesi, vuol dire declassare un territorio e vuol dire anche dire non tenere nella giusta considerazione il nome di quell'equilibrio, organizzazione, economicità di gestione e rapporto positivo con il territorio. Non tenere bene questo equilibrio, vorrebbe dire declassare un territorio, ma non si capisce perché Cosenza debba valere più di Jesi o quant'altro!

Dalle parole del Sindaco e dal contatto che lui ha avuto - e ha costantemente - con l'amministratore Martinez, si evincono dei segnali positivi, vista anche la data fissata per un incontro, che si terrà il 23 e quindi noi, come forza politica, esprimiamo soddisfazione e dobbiamo ribadire che sicuramente, senza la forte presa di posizione dell'organizzazione sindacale e dei lavoratori, questo risultato al momento, che non è definitivo, comunque quest'attenzione, questo approccio diverso non ci sarebbe stato, perciò ringrazio e chiaramente esprimiamo il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie, collega Brunetti. Io non ho altri interventi, quindi credo che i non interventi dei gruppi, manifesti di fatto un doveroso sostegno all'ordine del giorno e alle dichiarazioni che esso ha fatto, di disponibilità, che ha fatto il Sindaco; è sicuramente di sostegno alla vertenza e alle ragioni appunto della vertenza di tutti i lavoratori del gruppo della banca Popolare del lavoro e della Banca Popolare e, come diceva giustamente Brunetti, anche delle loro famiglie. In altre occasioni, abbiamo in questo Consiglio comunale discusso circa le vertenze aperte, le varie vertenze, i vari momenti di crisi, che stanno attraversando alcune strutture del nostro territorio, credo quindi questa sera che doverosamente il Consiglio comunale si interessi di questo problema e che dia il massimo sostegno a questa vertenza. Prima del voto, ho prenotato il collega Paoletti. Prego.

**CONSIGLIERE – PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.):** Grazie, Presidente. Io vorrei aggiungere soltanto poche cose, perché sia il collega Brunetti, sia il Sindaco, sono stati estremamente esaurienti, nel delineare l'evoluzione dei fatti. Io, quello che vorrei sottolineare, è che, per quanto riguarda la possibilità del depauperamento della struttura di direzione della Banca Popolare, procura non soltanto un calo di ricchezza, ma anche la possibilità di quell'occupazione intellettuale, che questo istituto - e non solo questo, ma anche banca le Marche - ha potuto garantire al nostro territorio. La presenza di industrie non di grosso tenore, nel nostro ambito, preclude la possibilità dell'impiego delle nostre facoltà Universitarie; io credo che questo porterà sicuramente ad un abbassamento del livello intellettuale, soprattutto nell'ambito lavorativo e credo che questa debba essere una preoccupazione per la città e per lo viluppo culturale della stessa, che va collegato anche a quello economico, quindi vorrei soltanto aggiungere un altro dato: la Banca Popolare di Ancona, in termini di remunerazione del capitale investito, è la più elevata del gruppo e non soltanto perché essa ha avuto una buona presenza sul territorio, ma è nell'evidenza dei fatti che eventualmente la sua dirigenza locale ha avuto un'ottima professionalità lavorativa, quindi il non ricorrere al mantenimento di queste risorse, comunque può impedire la remunerazione stessa del capitale investito.

Io credo che il Sindaco, oltre ad avere un ruolo istituzionale importante, per il suo pregresso lavoro effettuato, abbia tutte le capacità per rimettere in discussione questo tipo di decisione; credo che non soltanto adesso Bergamo dimostri un atteggiamento arrogante, purtroppo io penso che sia un po' nel Bergamasco, questo tipo di modus operandi; una sensibilità diversa, avrebbe fatto sì, che questa necessità dell'ordine del giorno, non si sarebbe avuta, questo dimostra che la globalizzazione, così come spesso ci evitiamo di dare aggettivi nel definirla più o meno bene, ma se la globalizzazione non ci porterà in futuro a fare una riflessione più ampia sulle conseguenze che essa stessa provoca, credo che prima o poi in diversi settori della nostra vita produrrà effetti nefasti e negativi. Io vorrei che comunque restasse questo tipo di riflessione, perché troppo spesso sta capitando di prendere in esame problematiche inerenti ai lavoratori. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie, collega Paoletti. Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni. Dunque per il punto 7: "Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza sulla situazione della Banca Popolare di Ancona".

Apriamo le votazioni. Bravi? Ah, scusa hai schiacciato...no, no! Votazione aperta, votiamo, colleghi....., va bene?

Presenti	n.26
Astenuti	n.00
Votanti	n.26
Favorevoli	n.26
Contrari	n.00

Allora, il punto 7 viene approvato all'unanimità: 26 voti a favore, su 26 presenti. A questo punto, ritorniamo al punto 6.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.6 DEL 20.01.2006

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE INERENTE LO STATO DI  
ATTUAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE GESTIONE DEI RIFIUTI

Entrano: Brazzini e Serrini

**Escono: Brunetti, Curzi, Mastri, Moretti e Paoletti**

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Illustra per la Giunta l'assessore Balestra.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: La Giunta di Jesi ha recepito un ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Maiolati. Come voi ben sapete, sulla stampa le preoccupazioni circa il mantenimento, circa lo sviluppo del piano provinciale dei rifiuti, è una questione, che riguarda tutti noi, soprattutto anche la nostra città. Molto brevemente io devo dire, circa lo stato di attuazione di questo Consiglio del Piano provinciale dei rifiuti, che approvando due ambiti nel 2000, da una parte abbiamo il nostro ambito, a cui noi apparteniamo, che in un certo senso ha ottemperato a tutte le condizioni del piano provinciale: questione di scarico, questione praticamente di riciclaggio dei rifiuti, che partirà fra poco, questione anche della società di gestione, che come prevede il piano provinciale dei rifiuti, entro breve tempo arriverà, almeno gli atti propedeutici per la creazione di un'unica società, che gestisca il raccolto e il trasporto dei rifiuti. E invece dall'altro Consorzio, tutto ciò è in alto mare, soprattutto come voi ben sapete...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collegli, pubblico per favore!

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Come voi ben sapete, soprattutto sulla gestione della discarica, noi crediamo che l'ambito uno si debba in un primo luogo ottemperare su questa cosa, non si può scaricare il problema loro dei rifiuti sul nostro ambito, noi, che con tanti sforzi, abbiamo cercato di ottemperare allo stesso, con la creazione delle discariche di Corinaldo e di Moie! Ecco, perché chiediamo che, adottando, recependo l'ordine di Maiolati, anche il Consiglio comunale di Jesi faccia sentire la propria voce su quest'importante materia.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Balestra. Non ho interventi, quindi pongo in votazione il punto 6: "Ordine del giorno della Giunta comunale inerente lo stato di attuazione del piano provinciale gestione dei rifiuti". Apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo. Tittarelli e Rocchetti Federica. Va bene.

Presenti	n.23
Astenuti	n.02 (U.S.)
Votanti	n.21
Favorevoli	n.14
Contrari	n.07 (F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

Dunque il punto 6 viene approvato con 14 voti a favore, 7 contrari e 2 astenuti.  
A questo punto, collegli, passiamo al punto 8.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.7 DEL 20.01.2006

## ELEZIONE COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE

Entrano: Curzi, Lillini, Mastri, Moretti e Brunetti

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.27 componenti ed Hammami

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** In Conferenza dei Capigruppo abbiamo illustrato le modalità di votazione, dobbiamo votare una Commissione elettorale comunale, composta da quattro membri effettivi e quattro supplenti, dei quattro membri effettivi e supplenti, un membro deve essere previsto come un rappresentante dell'opposizione, quindi in Conferenza dei Capigruppo, credo anche sostanzialmente dai gruppi, concordato le modalità di votazione, per accelerare appunto le votazioni stesse. E vi ricordo che anche qui ogni Consigliere avrà diritto ad una preferenza e verranno eletti i Consiglieri comunali, che avranno ovviamente avuto più voti, ricordando però che nei quattro, un rappresentante deve essere all'opposizione, quindi ipotizziamo che fra i primi quattro non c'è nessuno dell'opposizione, il quarto della maggioranza dovrà farsi "scavalcare" da uno dell'opposizione, perché comunque la Commissione è composta da tre più uno o minimo tre più uno.

Allora, colleghi, distribuiamo...io inviterei di nuovo i tre scrutatori: Morbidelli, Lombardi e Bravi, le votazioni naturalmente sono a scrutinio segreto, quindi distribuiamo le schede. Il Sindaco in quest'occasione non vota, credo perché è il Presidente della Commissione stessa. Quindi gli aventi diritto al voto sono...siamo in trenta Consiglieri, piuttosto che trentuno. Rudi voti, Curzi...? Curzi è entrato.

Uno, un nome soltanto, poi il supplente...esatto e facciamo la votazione prima per gli effettivi, la Commissione effettiva. Prima votazione per la Commissione effettiva, membri effettivi della Commissione, poi membri supplenti, quindi procediamo...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

(appello nominativi per votazione a scrutinio segreto)

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Comunico l'esito della votazione per i membri effettivi della Commissione comunale elettorale.

Presenti n.27

Votanti n.27

Lillini Alfio voti 10, Montaruli Massimo voti 7, Rocchetti Federica voti 6 e Gregorio Gregori voti 4. No, la minoranza c'è Massimo Montaruli. Allora, avete scritto su Montaruli Massimo. No, è perché accanto, Montali è sopra, eccolo qua. Sì, sì, un errore di trascrizione nel foglio. Dunque ripeto allora, rettifico:

Lillini Alfio voti 10

Montali Gianni Maria voti 07

Rocchetti Federica voti 06

Gregori Gregorio voti 04

quindi questi sono i membri effettivi della Commissione Comunale Elettorale, ora votiamo per i supplenti, con la stessa modalità, tre della maggioranza e uno dell'opposizione. Distribuiamo le schede.

Esce: Brunetti  
Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

(appello nominativi per votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, comunico l'esito della votazione per quanto riguarda l'elezione dei quattro membri supplenti della Commissione Elettorale Comunale. Hanno conseguito i seguenti voti:

Presenti n.26  
Votanti n.26

Bornigia Stefano	voti 12
Brazzini Enrico	voti 08
Curzi Rudi	voti 03
poi abbiamo 3 Consiglieri:	
Serrini Cesare	voti 01
Sanchioni Leonardo	voti 01
Brunetti Fosco	voti 01

Che facciamo ? No abbiamo i primi tre: otto, dodici e tre voti, la minoranza, si però il quarto, scusate colleghi, il quarto c'è tre Consiglieri con la stessa votazione, un voto: Brunetti, Sanchioni e Serrini, quindi dei tre chi viene eletto? Allora, colleghi scusate, però un minimo di collaborazione, altrimenti ci incartiamo su questo punto, allora il regolamento recita che per essere eletti nella Commissione il candidato deve raggiungere almeno tre voti, deve prendere almeno tre voti, siccome qui più di tre voti l'hanno, praticamente sono stati indicati con tre voti e più, soltanto tre Consiglieri: Curzi, Brazzini e Bornigia e nonostante sia stato già indicato un membro della minoranza, però ci manca il quarto, no maggioranza o minoranza, manca il quarto membro, allora a questo punto io direi di rifare la votazione per intero, quindi non soltanto per un membro, ma rifare la votazione, quindi ridistribuiamo le schede, questo significa che dobbiamo concentrare i voti su quattro candidati, perché altrimenti si rischia di non fare arrivare al minimo del quorum che è tre preferenze al quarto candidato. Tutti per intero, la Commissione per intero, quindi dobbiamo ripetere la votazione, certo, non soltanto, allora vi ripeto colleghi, stiamo attenti, la votazione la ripetiamo per l'intera Commissione, dei supplenti, certo dei supplenti, quindi ripetiamo l'ultima votazione.

Entra: Brunetti  
Escono: Mazzarini e Serrini  
Sono presenti in aula n.25 componenti ed Hammami

(appello nominativi per votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ora leggo l'esito della votazione, ripeto, per i membri supplenti della Commissione elettorale comunale, sono stati eletti i Consiglieri:

Presenti n.25  
Votanti n.25

Sanchioni Leonardo	voti 08
Bornigia Stefano	voti 07
Curzi Rudi	voti 04
Tittarelli Giuliano	voti 04
Brunetti Fosco	voti 01
Brazzini Enrico	voti 01

Va bene? Finalmente. Punto 8. Dunque a questo punto votiamo la delibera che prende atto della votazione.

(interventi fuori microfono)

Entra Serrini

Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, c'è, scusate, c'è l'immediata esecutività sul punto 8. Le elezioni della Commissione testé eletta. Allora, prima l'immediata esecutività sul punto 8: "Elezione Commissione elettorale comunale" – Apriamo le votazioni per favore. Votiamo? Votazione aperta votiamo colleghi. Morbidelli è là, Mario...Apriamo le votazioni, per favore. Agnetti e Sanchioni, Sanchioni, Sanchioni per favore, va bene.

Presenti	n.26
Astenuti	n.00
Votanti	n.26
Favorevoli	n.26
Contrari	n.00

L'immediata esecutività viene approvata all'unanimità 26 voti a favore su 26 presenti. Punto 9.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.8 DEL 20.01.2006

AFFIDAMENTO DIRETTO ALLA JESISERVIZI S.R.L. DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA – PROVVEDIMENTI CONSEGUENZIALI

Entrano: Belcecchi e Talacchia  
Escono: Bornigia, Gregori, Mastri e Serrini  
Sono presenti in aula n.24 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini, prego.

CONSIGLIERE BRAZZINI ENRICO (U.S.): Beh, io apro anche su questa delibera e secondo me trovo questa delibera come d'altra parte non è la prima che sia, una delibera strana e direi addirittura una delibera tappabuchi, e vi spiego il perché: innanzitutto, perché io ritengo che questa delibera non sia una delibera fatta seriamente, da un'Amministrazione che si reputa tale, anche perché io non riesco a capire come la Giunta approvi in data 29.12.2005 l'affidamento diretto alla Jesi Servizi del servizio di illuminazione votiva e noi ci troviamo dopo 20 giorni dall'approvazione della Giunta a praticamente a ratificare quello che la Giunta ha deciso. A me sembra innanzitutto che sia portato in Consiglio comunale perché se come in altre occasioni la Giunta ha dato affidamento dei servizi senza portarli in Consiglio comunale io credo che anche questa poteva fare la stessa strada, ma probabilmente visto che come è stato detto anche in Commissione si aprirà un contenzioso con la ditta appaltatrice, la Giunta si è diciamo premunita portando all'attenzione del Consiglio comunale quindi facendo ricadere eventuali danni che il Comune dovrà risarcire alla ditta fino ad ora appaltatrice di questo servizio, dicendo: "Beh signori miei l'avete votata in Consiglio comunale e quindi noi come Giunta siamo a posto!". E quindi credo che tutte le motivazioni siano abbastanza, diciamo legittime, e ripeto non mi meraviglia che queste cose vadano avanti già da diverse volte e trovo che appunto ci sia qualcosa che non funziona, certo ultimamente l'Assessore mi ha risposto che quando c'è qualcosa che non funziona lo devo denunciare alla Magistratura, ma allora io dico l'Assessore perché dovrei fare il Consigliere comunale e quindi è inutile che facciamo il Consiglio comunale se poi in Consiglio comunale si fanno delle note su delle pratiche che poi riguardano la città di Jesi, i nostri cittadini, certamente questo non è nel nostro stile, cioè penso che la cosa venga discussa in Consiglio comunale e che tutti i consiglieri comunali indipendentemente da maggioranza opposizione, diano un voto alla pratica stessa non per appartenenza politica, perché altrimenti ripeto saranno solo i cittadini a rimettere di questo andazzo di questa Amministrazione. Poi io non lo so, ma per fare un servizio almeno per quanto mi risulta, il servizio che veniva dato dalla ditta che fino adesso aveva l'appalto, consisteva anche nel realizzare le linee elettriche fino ai vari loculi e i vari allacci che di man mano il cittadino richiedeva. Io credo che anche per fare questi allacci non sia necessario una persona qualsiasi ad attaccare i fili, perché penso che ci sia anche una legge che per fare gli impianti elettrici ci voglia un'abilitazione e io mi auguro che Jesi Servizi in due giorni abbia assunto una persona, che potesse fare questo servizio, altrimenti non so come sarà messo questo servizio, quando prenderà campo. Poi un'altra cosa di cui io sono preoccupato, è il grave danno che stiamo infliggendo alle casse comunali, perché è stato detto questo in Commissione, quindi non è che lo dica io: noi non siamo in possesso degli elenchi, quindi dovremmo ricostruire la cosa e probabilmente ci vorranno dei mesi, perciò io, fino ad adesso, mi sembra che all'inizio dell'anno si pagava la luce e la Lux Perpetua, adesso non so quando i cittadini andranno a pagare questa luce, non so quanti cittadini ancora non hanno versato magari la luce precedente dell'anno precedente, perché questo lo sa solamente chi gestiva il servizio, quindi io credo che in questo lasso di tempo in cui l'Amministrazione comunale non incassa nemmeno l'agio, crea un danno alle casse comunali, perché comunque deve pagare degli interessi su dei soldi che il



Comune utilizza e che comunque non ce li ha questi soldi, perché non sono stati introitati, quindi io rimango veramente stupito in questo tipo di pratiche quasi voglia confermare che questa Amministrazione cammina a lume di naso, perché non c'è un collegamento, quindi io non so, ma visto che qui si cita che noi, come Consiglio comunale, abbiamo votato una delibera in cui avevamo inserito che Jesi Servizi potesse fare questo servizio, già dal 2004 se non erro, dal 28.11.2004 non vedo perché anzi addirittura il 28.11.2003, non 2004, quindi non vedo il perché arriviamo al termine, alla scadenza del contratto 2005, l'ultimo giorno utile, due giorni prima della scadenza, noi faremo questo cambiamento, quindi io capisco che Jesi Servizi potrebbe avere un vantaggio economico nell'introdurre questa tariffa dell'illuminazione votiva, però non capisco questo modo di agire nei confronti di coloro che hanno svolto il servizio ormai da diverso tempo. Certo mi risponderà questa maggioranza che le leggi...loro sono andati avanti con la Legge, quindi la Legge prevede o l'affidamento diretto ad un'azienda comunale o il bando di gara a livello nazionale e via dicendo, però io credo che se fosse stata una Giunta più accorta, questa pratica l'avremmo dovuta votare nel 2005 quando avremmo informato alla stessa azienda all'inizio del 2005 che avremmo tolto il servizio a scadenza 2005 e l'azienda Jesi Servizi avrebbe avuto un anno di tempo per formare il servizio, creare il servizio, cosa che in questo caso non c'è, quindi io credo che come questa e come la precedente, che abbiamo votato il 29 di dicembre, siano quelle delibere così scaturite proprio per raschiare il fondo in un periodo in cui quest'Amministrazione è allo sbando completo, perché stiamo mettendo degli immobili in vendita, poi ci viene detto tra la stampa che non saranno comunque quelli che ha scelto la ditta che ha fornito quel consenso e quel progetto, ma allora prima si presenta un progetto e dopo il progetto viene stravolto, si dice: ma non si venderà, non si sa. Allora, ma vogliamo parlare chiaro su quello che quest'Amministrazione vuole fare? Oppure facciamo sempre a colpi di maggioranza e cerchiamo di approvare, perché la maggioranza deve andare avanti comunque per dimostrare alla città che è compatta e unita in questi progetti, ma io certamente sono molto preoccupato, non tanto come Consigliere comunale, perché alla fine come Consigliere comunale la mia responsabilità me l'assumo in toto, però sono preoccupato per i cittadini, che non sanno queste cose e che purtroppo non sono informati e quindi mi auguro che coloro che votano o che voteranno quest'ordine del giorno, pensino bene a quello che votano. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, scusate. Grazie, Brazzini. Ho prenotato Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Ma non ho molto da aggiungere da quello che ha detto il collega Brazzini, io volevo evidenziare due fatti: uno, alcune mie perplessità espresse quando costituimmo la Jesi Servizi, in secondo luogo alcune perplessità relativamente all'accordo, al contratto di servizio con questa società e in terzo luogo quando fu fatto un intervento relativamente al bilancio io feci alcune riflessioni relativamente al, a quell'appalto che era stato dato per il cimitero nel quale è stato aggiunto tra l'altro la manutenzione della luce votiva e lì feci alcune considerazioni relativamente alla disdetta che fu data da questo Comune alla Lux Perpetua, avevo posto dei quesiti, quesiti che non mi sono stati, ai quali non è stata data nessuna risposta, li ripropongo oggi, il collega Brazzini giustamente ha detto: ma dal 1 gennaio chi ha il contratto di Lux Perpetua, a chi farà il versamento? Seconda domanda: sono stati dati da parte, sono stati dati richiesti o se sono stati ottenuti da parte dell'Amministrazione comunale l'elenco degli attuali utenti della Lux Perpetua? Punto tre: se questo elenco non è stato fornito anche perché ricordando che l'accordo con la Lux Perpetua era una concessione e nel contratto di concessione che io sono andato a vedere non era previsto che alla scadenza del contratto di concessione venissero il concessionario, si sentiva responsabile, era responsabilizzato nel dare, nel dare al Comune l'elenco degli utenti, io vorrei sapere come facciamo noi altri adesso ad avere questo elenco degli utenti?

Punto uno: credo che la società, la vecchia società concessionaria abbia fatto ricorso al TAR, il TAR credo ha dato ragione al Comune.

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta)

CONSIGLIERE BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): ... l'elenco dei contratti, allora come faremo adesso, come farà il Comune o come farà la Jesi Servizi a venire in possesso dell'elenco degli attuali contraenti, che hanno il contratto del Comune per l'illuminazione votiva? Questo significa che comodamente prima di un anno il Comune non sarà in grado di avere quegli elenchi, in secondo luogo comporta una spesa credo enorme da parte del Comune, per ricostituire un'anagrafe di quelli che hanno questo contratto, quindi io credo che in questo momento il Comune stia sommando errori su errori su questo argomento. Per cui: uno, chiedo che mi venga risposto a che punto è sul punto in cui si trova la situazione con l'attuale Lux, con la Lux Perpetua vecchia concessionaria; in secondo luogo come pensa di attivarsi il Comune o come avrà dato mandato alla Jesi Servizi, ma ancora credo che, siccome il contratto di servizio non è stato predisposto, quindi io chiedo che questo affidamento, chiedo che venga rinviata la delibera, chiedo che questo affidamento venga fatto prima, dopo aver sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione comunale il contratto di servizio, che eventualmente noi prevediamo per la Lux, per questo incarico alla Jesi Servizi, secondo vorrei avere le informazioni del punto in cui si trova la situazione e la vertenza con la Lux Perpetua. Grazie. Comunque sia, voteremo contro questa delibera.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Belluzzi. Dunque Sanchioni.

CONSIGLIERE SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia):Grazie, Presidente. Tutte le perplessità sono state estrinsecate, sia dai due Consiglieri, che mi hanno proceduto, però io vorrei che si prestasse attenzione ai due aspetti che sono sintomatici di un modo di gestire la realtà economica pubblica di quest'Amministrazione. Ricordo che noi abbiamo assistito nei vari bilanci a spese per Avvocati e contenziosi persi per un milione di euro. Posso farvi l'elenco anche mnemonicamente, io non ho capito perché non si poteva, prima di arrivare alla costituzione di questa società, in forza a forza contro la Lux Perpetua, non ho capito perché non si poteva parlare con la Lux Perpetua e dire cosa volete, diteci quali sono le vostre spettanze, noi intendiamo svincolarci da voi, dateci quello che ci spetta, diteci come si conduce questo modo di procedere per generare la luce ai loculi, dite chi è che non paga, chi paga, diteci se avete rinnovato per esempio le condotte, se avete fatto, avete messo a norma, se è tutto a posto o meno e poi una volta che si è stabilito, io credo in venti giorni, queste cose potevano essere fatte, si faceva questa nuova società. Invece noi qui l'abbiamo fatta con la tracotanza di chi sa di avere diritto a farla e di nuovo andremo a scontrarci contro qualcuno che ha, pensa di avere dei diritti e questo ci costerà, inevitabilmente anche se abbiamo ragione, soldi, ci costerà mancanza di incassi, perché non ci diranno se dovremo fare delle spese, quindi non le dovremmo affrontare ogni volta, di volta in volta, senza un progetto e un programma, ci costerà un sacco di euro.

Io voglio che si sottolinei questo aspetto, perché non è la prima volta che accade, abbiamo speso un sacco di soldi, proprio per queste leggerezze. Vi ricordo i cinquecento milioni, che abbiamo speso per il vecchio parcheggio lassù in piazza "Bramante", eh, che era una roba...! Noi dovevamo fare il parcheggio poi dopo abbiamo fatto, come si chiama, abbiamo preso la terra, poi non abbiamo fatto più il parcheggio, poi ci siamo dovuti accordare perdendo con i proprietari, tanto per dire, e qui ci troviamo di fronte a questo, perché se la Lux perpetua ha una ragione di dieci, non dico di un milione di euro, di dieci euro, vi fa causa e noi soccomberemo e ci costerà, ma non è possibile, due mesi fa mettersi d'accordo con questa Lux Perpetua, non si potevate dire lungo il percorso che cosa stava accadendo invece di farci trovare oggi 20 gennaio una delibera fatta il 29 dicembre alla quale noi dobbiamo mettere una sigla per dire: a posto, sarà quel che sarà, è questa la cosa più "stupida"

che possa accadere in qualsiasi commercio, “fare una cosa nonostante tutto”, “nonostante l’altro”. Non ci si è mai data alcuna comunicazione, di fronte a queste nostre richieste, nemmeno in Commissione, anzi in Commissione ci era stato assicurato che ci sarebbero state date tutte le delucidazioni, tutte quelle che erano le spese già fatte, le spese da fare, i tempi da percorrere, invece proprio stasera dovremmo votare sì, punto e basta. Perché? Perché altrimenti non si sa chi è che gestirà da oggi o da domani, le luci, non si sa e se noi potremmo continuare e dare una “prorogaccia” a quella che c’era prima, non si sa se quella che c’è adesso ha diritto, io credo che almeno prendersi venti giorni di tempo prima di fare queste delibera di sottoscriverla con il voto, è doveroso, è civile e doveroso. Per cortesia, io credo che sarebbe giusto ritirarla, dateci quelle che sono le garanzie, che tutto è a posto, che con la Lux Perpetua siete in via di definire tutto e poi riportiamola qua e la firmeremo, l’approveremo tranquillamente anche noi, perché non abbiamo nessuna cordata da proteggere. E non siamo assolutamente contro al fatto che la Jesi Servizi si occupi di queste cose, ma in questa maniera è assolutamente assurdo! Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie, Sanchioni. Dunque non ho altri interventi, quindi do la parola all’assessore Balestra. Prego, Balestra.

**ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO:** Allora, io penso che qui si sia fatta un po’ di confusione, soprattutto negli interventi che sono stati fatti e penso che un minimo di chiarezza bisogna che sia ristabilita. Vi spiego perché: bisogna stabilire una cosa importante, cioè di chi è il servizio di concessione cimiteriale, il servizio di concessione cimiteriale dal punto di vista politico è del Comune, perché il cimitero di Jesi è del Comune di Jesi. E il Comune di Jesi dà il servizio in concessione dei servizi a terzi, ma bisogna tenere conto, questo è un punto di carattere generale, che il servizio è del Comune, poi ritorniamo all’appalto della Lux Perpetua. Il primo contratto di affidamento che è stato fatto del servizio della Lux Perpetua, risale al 22 febbraio del 1928, c’è la nota firmata del Segretario generale che penso un po’ faccia chiarezza, su Belluzzi dico che io in Consiglio comunale ho risposto, però tu non c’eri. E a seguito di tale proroga, si è giunti definitivamente il 31.12.2005, il 31.12.2005 la Lux Perpetua, che gestiva un servizio per nome e per conto del Comune, per nome e per conto del Comune, ha finito...in prima seduta utile il 28, abbiamo fatto un affidamento, ricordiamo anche, ricordiamo anche che c’è la normativa che ci impone alcune cose. La normativa stabilisce - e non l’abbiamo approvata noi la normativa di legge 62 del 18.4.2005 - che sono vietate le proroghe, quindi gli unici affidamenti e le vie che il Comune poteva fare erano: o un’altra gara di appalto, a che praticamente un appalto di evidenza pubblica e vinceva pinco pallino o chissà, oppure sfruttare una fuga della normativa, che stabiliva che il Comune questa legge dello Stato, può affidare servizi di sua concessione di carattere industriale, com’è stato fatto per esempio a Gorgovivo, a società che si chiamano in house, che sono interamente di proprietà del Comune. Ecco perché la Jesi Servizi, il Comune aveva due tipi di cose, sapendo questo c’è stata una corrispondenza in cui la prima lettera era del luglio del 2005, in cui noi chiedevamo la banca dati. La Lux Perpetua non ci ha mai risposto, sul precedente contratto e dopo dico anche come faremo se non ci risponde perché gli intimeremo ex articolo 700, sul contratto c’era scritto: “Articolo 3 firmato contratto del ’76, Massacesi il Sindaco era”, quindi uno dei tanti rinnovi che ci è stati fatti, c’è scritto che la ditta dovrà detto importo dell’aggio dovrà esso risultare “d’apposita contabilità che la ditta concessionaria si impegna a presentare, secondo i termini e le modalità che gli uffici comunali competenti riterranno più opportuni”. Questo c’era scritto nel contratto e noi gli abbiamo chiesto di fare ciò, se la ditta non ottempera, perché io ritengo che sul servizio del Comune, il nome delle persone non sia della Lux Perpetua, ma sia nostro, perché dobbiamo andare ad un contenzioso sulla roba che è nostra, il Comune ritiene di gestire secondo i modi che sono più consoni, quindi o un affidamento o un appalto, o un affidamento in house, che è quello che prescrive la norma e noi abbiamo deciso per l’affidamento in house se poi c’era l’appalto e vinceva un’altra ditta che si chiamava “pinco pallino e Lux Perpetua”, l’aggio noi. avremmo

riscontro alcunché se non vincevano loro, perché come sta succedendo con un altro appalto che abbiamo vinto, la ditta che ha perso si rifiuta di dare gli elenchi, e dopo c'è l'avvocato pure per loro! Però davanti a lettere, contro lettere, contatti verbali, contatti verbali su quello che noi riteniamo sul nostro diritto, con tanto di parere dell'Ufficio legale e con diritti, perché i diritti non valgono solo per gli altri, ma valgono anche per noi. Allora, tanto che su un altro articolo, sempre di detto contratto, che cosa c'è scritto? C'è scritto che il Comune può in qualsiasi momento vedere gli elenchi a sua cura e siccome gli elenchi sono nostri e possiamo visionarli e richiederli, noi glieli abbiamo richiesti, in base ad un contratto firmato anche da loro. Se loro fanno resistenza, la colpa non è nostra, è loro e davanti ad un nostro diritto, faremo causa, perché noi riteniamo di essere danneggiati su una cosa nostra. Ma possiamo sottostare a tutti i ricatti dei privati, che fanno solo per il loro tornaconto? Ma scusate, allora la diamo vinta a tutti! Se volete, io leggo la nota, non firmata da me, ma dal Segretario: la prima comunicazione della ditta Lux Perpetua circa la volontà di disdettare il contratto risale al 19.4.2004, tale disdetta era stata formulata sul presupposto e l'affidamento del servizio la società Jesi Servizi, il cui Statuto, come approvato dal Consiglio comunale, contemplava tale attività dell'oggetto sociale. Tale argomento, siccome dice che la Jesi Servizi era quella costituita, bisognava in un certo senso vedere come organizzare il servizio, la Giunta comunale il 28.12.2004, ha chiesto una parere alla ditta se voleva collegare il contratto di sei mesi.

La ditta ci ha detto che loro non accettavano il contratto se lo lasciamo di dodici, presumendo la normativa, eccetera e quindi il servizio cessava il 31.12.. In relazione alla banca dati, posseduta dalla ditta necessaria, per (inc.) della tariffa, va precisato che pur risultando che il contratto esplicitamente sancito un obbligo, lo stesso (inc.), produzione al contratto per complessivo articolo, contrattuale che ho letto prima, a tale proposito l'ufficio competente ha provveduto ad effettuare richiesta di tabulati con note il 21 luglio, 24 settembre e 22 novembre e visto che la ditta non ci ha mai risposto, la ditta Lux Perpetua il 5 gennaio del 2006 è stata formalmente messa in mora, con la scadenza del 15 e praticamente (inc.) ex articolo 700 per ottenere queste cose, perché secondo il nostro ufficio legale, avendo ragione, possiamo procedere. Quando si dice sul ritardo e sulle cose da Lux perpetua tengo a precisare che il periodo di pagamento che generalmente per comodità la ditta veniva fatto entro l'anno in corso e quindi il 2005 se lo sono incassato loro e quindi noi dobbiamo incassare il 2006, quindi abbiamo un tempo congruo, non è gennaio per la ditta, possiamo incassare anche aprile, maggio, giugno, tengo a precisare che gli uffici cimiteriali abbiamo informatizzato il servizio e anche se sono capaci, considerando che ci sono i concessionari e sono quasi tutti aggiornati, noi in due mesi mettendo sotto come si dice gli uffici cimiteriali, siamo praticamente capaci di costituire una nuova banca data, però davanti a un vostro diritto perché dobbiamo spendere energie su una cosa comunque riusciamo a fare comunque, da informazioni date anche stamani mattina quando un nostro diritto non viene rispettato. Però noi siamo se proprio vediamo che va per le lunghe, capaci in un paio di mesi, considerando che abbiamo completamente rinnovato l'ufficio, completamente informatizzato l'ufficio, il servizio attualmente viene fatto per l'ordinarietà dai nuovi concessionari in base a contratto d'appalto che è stato vinto da Unachi, futura ditta di Modena, è una ditta di Reggio Emilia e una ditta di Empoli e quindi loro se li installano e sono perfettamente in grado e hanno tutti praticamente le regolarità, tutte le carte per fare questo tipo di impianti, dopo loro l'affidano a chi credono, però la ditta è e sta facendo attualmente questo e a rettifica di quello che ho detto in Commissione, secondo il nostro ufficio legale, noi non dobbiamo alcunché per la manutenzione di quello che ho detto in Commissione, dove avevamo 16.000 euro eccetera, quindi non dobbiamo alcunché, manco quello e questo si evince al contratto. Quindi l'atto è secondo noi perfetto e lo difendiamo e rientra a nostro parere, in una di quelle nuove politiche cimiteriali, che stiamo portando avanti.

**PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie, assessore Balestra. Allora per dichiarazione di voto collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia): Grazie, per dichiarazione di voto. Naturalmente l'Assessore Balestra non ha detto una cosa molto importante, perché dal 1928 ad oggi, credo che non si debba, visto che c'è stata tutta questa prorogatio, io non lo so se questa nuova ditta che ha avuto in carico l'affidamento per la luce al cimitero conosca come sono messi i fili della luce, conosca se dobbiamo restaurare tutto; se quei fili sono a norma; se la ditta antecedente era lei che metteva i fili e li toglieva; se sono tutti a posto, se sono volanti o meno, poi staccano gli altri. Non abbiamo un minimo di dialogo, gli mandiamo la lettera dopo 80 anni, perché è dal 1928 ad oggi è 80 anni, da domani ce la prendiamo noi e arriverci! Ma non si discute con questa ditta per dire: voi che avete fatto fino adesso, cosa dobbiamo fare noi nel futuro, quanto ci costa? Ma non per continuare a dare a loro questo incarico e fregarsene noi di dover spendere per, ma giusto per avere un concetto di quello che stiamo per affrontare! E se sono di riscuotere la luce del cimitero, noi dovremmo spendere un sacco di soldi per mettere "a norma"; se noi per riscuotere dieci dovremmo "spendere 100", ma dove stanno questi conti? Ma possibile? Perché io ho capito bene una cosa, che a dicembre del 2004 scadeva, che noi chiedevamo allora di una prorogatio di sei mesi per organizzarci, che siccome loro per sei mesi non ci stavano, glielo abbiamo data per un anno e allora noi a luglio abbiamo dato loro un'altra disdetta e in sostanza, in questo anno di contenzioso, cioè il 2005, non ci siamo mai andati a chiedere quali erano i loro compiti e quali sarebbero stati per noi i nostri costi? Questo è assurdo, anche se noi abbiamo mille diritti, anche se tutto quello che ha detto Balestra è vero, non è possibile che noi prendiamo in carico un qualcosa, che nasce dal 1928 in queste condizioni, con un contenzioso che può far risalire ad anni, senza conoscere i modi e i mezzi per potere andare avanti nel futuro! Perché questo l'ha detto Balestra adesso, a giugno del 2005 non saremmo stati in grado di potere recuperare questo servizio. Rendiamoci conto di quello che stiamo per fare: adesso che cosa si può fare? Niente, perché è stato già deliberato dalla Giunta, perché se quello deliberato dalla Giunta non viene ratificato oggi non si sa che cosa fare, vi pare normale il modo di agire in questa maniera? A meno no e quindi il nostro gruppo voterà senz'altro contro e lo farà presente alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Collega Brazzini, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (U.S.): Ma come avevo detto prima, che questa delibera era molto strana ed effettivamente Balestra, si è espresso molto bene, poi l'ultimo passaggio, ho capito bene, quello che ha detto, cioè che in pratica noi qui sulla delibera scriviamo: "Ritenuto pertanto di condividere la recessione assunta dalla Giunta comunale.... Relativa all'affidamento dei servizi illuminazione votiva dei cimiteri comunali Jesi Servizi S.r.l." – allora adesso scappa fuori, nell'ultima discussione che questo servizio, verrà fatto dalla Cooperativa o ATO o Consorzio di Cooperative, che ha vinto l'appalto, dei servizi cimiteriali, perché sarà questa che gestirà questo servizio. Ha detto che questa ditta che ha preso l'appalto del Comune, è in grado di fornire gli elenchi; di rimettere in carico gli elenchi, di fare tutto il servizio, tutto quanto e allora la chiarezza di Balestra...mi sembra che abbia fatto più confusione, che chiarezza! Perché se noi per legge possiamo affidare a Jesi Servizi, perché è una ditta collegata al Comune, non credo che il servizio possa poi essere affidato a terzi, come il gruppo di cooperative, che ha vinto l'appalto cimiteriale. E' questo il nocciolo della questione: mi sembra che come al solito non c'è chiarezza nel vostro comportamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, grazie Brazzini. Il Sindaco, prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Ma io non voglio aggiungere niente di più o molto altro rispetto alle questioni che e alle spiegazioni che a me sembrano molto chiare esplicitate, precise, che ha dato l'Assessore su questa pratica. Ora, io mi rendo conto che se non riusciamo a distinguere la gestione dell'incasso e della fatturazione delle luci cimiteriali, dagli interventi di manutenzione sugli impianti, capisco che Brazzini non ce la fa a capire perché facciamo questa cosa, però credo che il problema sia a monte e non nella delibera.

Allora, detto questo, questo significa che noi alla Jesi Servizi affidiamo la gestione della riscossione delle luci, della Lux, delle luci cimiteriali, non l'affidamento, non affidiamo il servizio della manutenzione che è all'interno di una gara per gli insiemi dei servizi cimiteriali. Quindi io credo che così come diceva adesso anche Sanchioni, cioè io credo che noi, bisognerà che in qualche modo mettiamo un attimo le carte, cioè le questioni noi non possiamo discutere per ore con parole in libertà insomma, perché io vedete, non condivido quasi mai le posizioni di Belluzzi, però apprezzo il fatto che perlomeno Belluzzi prima di intervenire, si documenta, studia, verifica le pratiche, si informa e quando parla, parla nel merito delle cose, perché qui si può dire tutto il contrario di tutto, ma non è che ci possiamo inventare procedure che non esistano, non ci possiamo inventare azioni che non possiamo fare, perché certo che potevamo, possiamo parlare con Lux perpetua prima che scada il contratto, intanto credo che è obbligatorio formalizzare nei tempi previsti dalle leggi, se io intendo non rinnovare più quel contratto entro un certo tempo prima, devo comunicare la disdetta di quel contratto, altrimenti non sono in grado di potere poi fare al momento della scadenza quello che voglio fare. Questo vale anche per le discussioni rispetto alla gestione, ora ma stiamo scherzando che la Lux perpetua ha fatto gli impianti elettrici non a norma? Allora se li ha fatti non a norma, paga la Lux perpetua, non deve pagare certo il Comune, no non tocca farli adesso a noi, toccherà alla Lux perpetua che se gli impianti non sono fatti a norma, gli si contesteranno i lavori fatti, gli impianti messi e dovrà farli lei, non il Comune. Se non li vuole? Ma scusate, allora appunto no voglio dire qui (confusione in aula) viviamo in uno Stato di diritto...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Sanchioni, Sanchioni, scusate colleghi ha la parola il Sindaco, per favore!

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io capisco che la cultura berlusconiana sta facendo danni devastanti, insomma, però questa questione mi sembra che qualche riflesso incominci ad averlo, perché quest'idea per cui in questo Paese ognuno può fare tutto quello che gli pare e piace e poi se...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, rimaniamo all'oggetto per favore!

SINDACO BELCECCHI FABIANO: E quindi voglio dire che se si può parlare, io parlo, altrimenti purtroppo...!

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore!

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Non posso andare a otto trasmissioni televisive tutte in una volta, quindi se mi fate parlare, fatemi parlare qui, per cui o ci sono le regole e queste regole credo che come il Comune, l'Ente pubblico le deve rispettare, le debbano rispettare anche gli altri, perché se noi eleviamo una contravvenzione, il cittadino non vuole pagare, allora paga il Comune, dovrà parlare il Comune secondo questa logica strana, no, insomma? Quindi questo io francamente non lo capisco, quindi la questione che noi affrontiamo questa sera con questa pratica, è semplicemente quella conseguente, una scelta fatta e prevista già nel momento in cui si fu costituita Jesi Servizi, tant'è che alcuni servizi che erano stati inseriti nello statuto furono in quel momento tolti perché

c'erano ancora gli appalti le gare in corso, eccetera e abbiamo detto alla loro scadenza le reinseriremo, ma la volontà era stata già espressa chiaramente dall'Amministrazione e nell'atto di costituzione di quella dello statuto di quella della società. Affidiamo alla Jesi Servizi questo tipo d'impegno, consapevoli del fatto che noi pretendiamo il rispetto delle norme e delle regole, sia quando le dobbiamo rispettare noi, sia quando le debbono rispettare gli altri, la questione che riguarda i tabulati e la banca dati non può essere intesa come pura e semplice, come proprietà dell'azienda che ha gestito, anche perché altrimenti se così fosse significherebbe che per i prossimi settant'anni noi saremmo vincolati alla Lux perpetua, perché non saremmo mai in condizione di poterci ricostruire la nostra banca dati allora se è così e quindi se la Lux perpetua non me la da, a questo punto io non posso fare altre scelte, è chiaro che per avere il riconoscimento di un nostro, di quello che riteniamo essere il nostro diritto, dovremmo fare le azioni previste o prevedibili, le faremo e nel momento in cui avremo avuto ragione dei nostri diritti, la situazione ritornerà a essere nella normalità, così com'è stato per questi anni, fintantoché abbiamo gestito attraverso questa società.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Dunque sempre per dichiarazione...un momento, allora è prenotato il collega Montaruli e il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – MONTARULI: Sì, io a volte, Sindaco...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ma se siano in fase di dichiarazione di voto, va bene...(sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE – MONTARULI MASSIMO (A.N.): ... un minuto e quattro minuti, io per capire bene questa delibera qui, mentre il Sindaco è intervenuto faceva riferimento al fatto che questa società, la Jesi Servizi si dovrà occupare esclusivamente della riscossione...Sindaco me lo conferma o meno?

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Poi interviene il collega....

CONSIGLIERE – MONTARULI MASSIMO (A.N.): ...nella delibera non si legge così, perché nella delibera c'è scritto: "Si è proceduto ad affidare alla Jesi Servizi il servizio di illuminazione votiva" – allora le cose sono due: o è scritta male la delibera, o si è spiegato male il Sindaco, non penso che Brazzini abbia interpretato male, per capire!

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Un attimo, per favore, perché altrimenti facciamo una confusione, già c'è n'è tanta, quindi stiamo un attimo al regolamento! Collega, Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Velocemente in aggiunta a chi di dovere, perché l'osservazione a quella di Montaruli è quella è più che mai acuta, ma io volevo aggiungere soltanto un punto di natura politica la dove il Sindaco ha detto che non può andare su otto trasmissioni televisive come ha fatto il Presidente del Consiglio, ricordo al Sindaco che a Jesi, ci ha Jesi oggi che è un giornale che arriva gratuitamente a tutte le famiglie dove su dieci pagine, nove e mezzo sono tutte dedicate al Sindaco, alla Giunta, all'Amministrazione, sui giornali è un giorno sì e un altro pure, c'è il Sindaco, giustamente, è il Sindaco, quindi la strada per arrivare ai cittadini il Sindaco ce l'ha e comunica e si fa vedere dappertutto. Se però pensa che possa essere utile apparire in qualche televisione, ce lo faccia sapere, che io mi impegno personalmente a parlare al Presidente del Consiglio se lo faremo apparire anche in qualche altra...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Allora c'è, Belluzzi aveva chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Allora Sindaco molto brevemente, la prima cosa io ho criticato, che forse il dottor Balestra non ha afferrato il ragionamento che per me è sbagliato, non parliamo di aglio, non parliamo di agio, Consigliere, non agio, è errato dividere la manutenzione degli impianti dal servizio e qui ci ha ragione Montaruli per il mio va modificato, perché qui non diamo il servizio di illuminazione votiva, diamo il servizio di riscossione dell'illuminazione votiva, su questo ci ha ragione Montaruli, perché l'illuminazione votiva comprende tutta la trafila, la filiera illuminazione, riscossione, manutenzione, contrattualistica, quindi per me va scisso il discorso; in secondo luogo, il problema che avevo posto era questo qui, che trattandosi di concessione, il concessionario è, deve la rendicontazione degli incassi, perché sugli incassi c'è l'agio per il Comune e l'agio per il Concessionario, il problema di fondo, è che non essendo stati mai verificati, la contabilità, se noi lo facevamo nel corso del contratto, noi potevamo dire: "Tu mi dici che incassi un milione, mille lire di utenza, mille di utenza, mille utenze, dimmi quali sono le utenze, non essendo stato mai chiesto il conto è chiaro che in una fase come questa si va in causa no e quindi il Comune non avrà a) gli elenchi, b) non so quando incasserà le future bollette, questo era il mio ragionamento che ho fatto, il ragionamento che ho fatto".

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Bravi, brevemente prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie, molto brevemente vorrei ricordare se mi è permesso che in conferenza dei Capigruppo la stessa consigliera Aguzzi aveva esposto le sue perplessità proprio su quest'argomentazione, dicendo che avrebbe chiesto delle delucidazioni, perché questa differenza tra gestione per l'illuminazione votiva e la riscossione non era...questo problema non era tanto chiaro, quindi adesso siccome è stato fatto notare da Montaruli, da tutti e due, vorremmo ....

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Riferimento su questo, anche su questo dell'Assessore, prego.

ASSESSORE BALESTRA ANTONIO: Che possa parlare anche la segretaria comunale, comunque il problema è uno solo. Allora noi abbiamo deciso di affidare alla società Jesi Servizi S.r.l il servizio di illuminazione votiva, tale servizio praticamente dopo sarà disciplinato attraverso modifiche del contratto di servizio, perché prima ci vuole che il Comune di Jesi ci ha con la Jesi Servizi, che viene approvato con atto di Giunta, naturalmente sarà conseguente all'approvazione del Consiglio Comunale, perché noi non possiamo approvare il nulla, no, perché prima ci vuole un'approvazione e poi approveremo con atto di Giunta relativo contratto di servizio. Quindi il servizio stanno a loro, tengo a precisare alcune cose, essendo, già adesso abbiamo stabilito anche per una questione di semplicità, che il servizio di manutenzione ordinaria, quindi l'attacco, le lampadine, i contratti, l'allaccio attualmente viene fatto no la straordinaria, l'ordinaria, perché gli impianti già ci sono, viene fatta attualmente questo è stato già detto, ricordato qui dagli interventi prima, dalla ditta concessionaria che ha vinto la gara "appalti cimiteriali", anche perché se non c'era questa, attualmente nel primo fino ad oggi nessuno doveva farlo, non lo faceva nessuno, perché molti dicevano che era stato fatto sei mesi eccetera, perché in questi sei mesi non è che siano stati a guardare, sei mesi abbiamo completamente cambiato gli uffici, cambiati tutti, sia del personale che delle persone, soprattutto abbiamo completamente informatizzato l'ufficio, cosa che prima non c'era, l'ufficio cimiteriale a Jesi attualmente è completamente informatizzato, perché dico che noi in due mesi siamo capaci se mettiamo le nostre forze, nostre forze di costruire la banca dati, siamo capaci, ma perché dobbiamo fare una cosa impiegando straordinari personale? E siamo capaci di



farlo, perché come abbiamo portato persone quando non ottemperiamo il nostro diritto. Scusate, secondo noi il nostro diritto, perché devi mettere, dobbiamo mettere tre impiegati, tre impiegati perché attualmente ce ne sono tre a fare costruire la banca dati diciamo che siamo capaci di farlo quando non c'è un nostro diritto che qualcuno non ci riconosce, possiamo farlo, ma perché dobbiamo sprecare, scusate se vediamo che praticamente va alla lunga, dopo veramente chiederemo loro anche i soldi che sprecate. Poi noi siamo capaci attualmente di costruire la banca dati, perché abbiamo informatizzato l'ufficio da 2.500 abbiamo sprecato tempi per informatizzare quel servizio, non per niente, rintracciare le 500 persone famoso campo quinto precedente, ci abbiamo messo tre giorni, per ricercare concessionari, l'azienda che doveva pagare e tutto. Perché? Perché adesso siamo capaci di farlo nel 2004 no, quindi la delibera parla di servizio di illuminazione votiva, che è tutto il servizio, con in praticamente, con delibera di Giunta sarà ratificato il contratto di servizio, già vi posso già dire perché una gara d'appalto già operante che la manutenzione ordinaria che è l'allaccio, l'elettricista, lo fa la ditta che ha vinto lì, cioè la ditta che ha vinto l'appalto concorso, se devi fare un nuovo pezzo, se devi fare un nuovo pezzo, un nuovo colombario, nuovi loculi, una manutenzione straordinaria, certamente è a carico del concessionario, però lo tengo a dire, 1) non ci abbiamo più nuovi pezzi; il cimitero è stato quasi tutto finito e gli impianti, a meno che qualcuno mi dimostra il contrario, devono essere stati adeguati alla 626, perché altrimenti non si riesce a...una ditta concessionaria da circa dieci anni tenere gli impianti non a norma, allora abbiamo fatto bene a farla fuori.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Non ho altri interventi, colleghi per favore, non ho altri, colleghi. Dunque votiamo, apriamo le votazioni sul punto 9: "Affidamento diretto alla Jesi Servizi S.r.l del servizio di illuminazione votiva, provvedimenti consequenziali". Apriamo le votazioni. Votazione aperta votiamo colleghi. Tittarelli, Grassetto e Montaruli. Grassetto e Montaruli.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.02	(Grassetto e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.06	(F.I. – Brazzini per U.S.)

Allora, il punto 9 viene approvato con 16 voti a favore, 6 contrari, e 2 astenuti. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo. Montali e Montaruli.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.02	(Grassetto e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.06	(F.I. – Brazzini per U.S.)

Va bene, l'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 16 a favore, 6 contrari, 2 astenuti. Punto 10.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.9 DEL 20.01.2006

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE – INDUSTRIA INSALUBRE ART. 87  
NORME TECNICHE ATTUATIVE – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26  
DELLA LEGGE REGIONALE 34/'92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI IN ADEGUAMENTO  
AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA GIUNTA PROVINCIALE SENZA RILIEVI  
CON DELIBERA N. 450 DEL 15 NOVEMBRE 2005

Entra Bornigia

Sono presenti in aula n.25 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le  
votazioni sul punto 10. votazione aperta votiamo. Agnetti, Bravi, Agnetti e Sanchioni.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.05	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

Il punto 10 viene approvato con 17 voti a favore, 3 contrari e 5 astenuti.

C'è l'immediata esecutività anche qui. Apriamo l'immediata esecutività sul punto 10. votazione  
aperta votiamo. Agnetti.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.02	(Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.06	(F.I. – Brazzini per U.S.)

L'immediata esecutività viene approvata del punto 10 con 17 voti a favore, 6 contrari, e 2 astenuti.  
Punto 11.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.10 DEL 20.01.2006

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE SOTTOZONA A7 ARTICOLO 48 DELLE NORME TECNICHE ATTUATIVE - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34/'92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE CON RILIEVI ESPRESSI DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON DELIBERAZIONE N. 452 DEL 15 NOVEMBRE 2005

Sono presenti in aula n.25 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'assessore Olivi per un'illustrazione, breve illustrazione, prego.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Ma l'illustrazione, Presidente, abbiamo avuto modo di parlarne in Commissione, siamo all'approvazione definitiva della variante sulle A7, che la Provincia ci ha rinviato con il parere favorevole facendo una puntualizzazione complimentandosi con il nostro lavoro e facendo una puntualizzazione sui corpi di fabbrica principali, dicendo praticamente di provvedere alla tutela di questi corpi (inc.) principali oltre alla Sovrintendenza come avevamo messo noi ma anche a una attenzione a questo corpo di fabbrica, tant'è che nel seguire l'indicazione della Provincia abbiamo formulato insieme una proposta dicendo che è possibile anche costruire una analoga tipologia nel caso in cui ci siano danni e lesioni al corpo centrale. Nel corso della discussione e in Commissione era uscita una discussione praticamente sulla definizione di analoga tipologia e quindi si era chiesto di far fare agli uffici una sorta di approfondimento su che cosa si intendesse con questo termine e allora se qualcuno mi aiuta, abbiamo fatto quest'ipotesi, così come ci eravamo presi l'impegno, magari, a distribuirne uno per ogni gruppo, per analoga tipologia, quindi questa era la proposta di un emendamento alla deliberazione allo scopo di fornire quella precisazione anche parlandosi in un senso esaustivo, proprio di questo termine, per analoga tipologia si identifica identica volumetria, identico numero dei piani, identica soluzione della copertura di fabbrica, identica altezza fatto salvo l'adeguamento per motivi igienico-sanitari, riproposizione degli elementi architettonici significativi, cornicione, fasce, marcapiano riquadrature, forniture e cogniture esterne simili alle preesistenti, riproposizione delle forme planimetriche delle piante, quadrate, rettangolari e altro, la possibilità di costruire un'area diversa dal (inc.) originario per esigenze di distanze minime tra le strade e i prefabbricati, il tutto comunque nel rispetto delle norme preesistenzionali per elementi ristrutturanti, solai, coperture e (inc.) infissi, previsti dal piano di recupero generale per le zone A e in particolare, perché ci troviamo in zona A7, per le zone A7 stesse. Questa è la puntualizzazione per cui avevamo preso l'impegno, stante la discussione consiliare di portare all'attenzione del Consiglio stesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, grazie Assessore. Colleghi per favore siamo all'ultima pratica. Dunque Belluzzi.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Io vorrei fare una domanda all'Assessore, vorrei che mi rispondesse aggiornandomi poi di volta in volta, quanti varianti abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale da quando è stato dato l'incarico per il piano regolatore. Non adesso, non mi deve rispondere adesso. D'accordo, perché credo che supereremo le varianti approvate per l'altro piano regolatore, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Belluzzi, non ho altri interventi. Quindi pongo in votazione il punto 11. Grassetto. Il punto 11, ripeto “Variante al piano regolatore generale sotto zona A7 articolo 48 norme tecniche attuative approvazione ai sensi dell’articolo 26 della legge regionale 34/’99 e successive modificazioni in adeguamento al parere favorevole con rilievi espressi dalla Giunta provinciale con deliberazione 452 del 15.11.2005”. – Apriamo le votazioni. Curzi. Agnetti e Belluzzi. Belluzzi, va bene.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.05	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

Il punto 11 viene approvato con 17 voti a favore, 3 contrari e 5 astenuti. Immediata esecutività sul punto 11. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte votiamo.

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Agnetti.

Presenti	n.25	
Astenuti	n.02	(Grassetto e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.06	(F.I. – Brazzini per U.S.)

L’immediata esecutività viene approvata con identica votazione: 17 a favore, 6 contrari, scusate viene approvata. Allora, scusate, no, con identica, ma con 17 voti a favore, 6 contrari e 2 astenuti, grazie per la precisazione. Collegli buonasera e il prossimo Consiglio comunale è previsto per venerdì 10 febbraio, va bene? Buona sera!

La seduta termina alle ore 20.50.